ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 74 Num. 134
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI' 5 Giugno 1940 Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Duce presiede il Consiglio dei Ministri

NUOVE NAVI DA GUERRA saranno costruite

Gli stanziamenti decisi nell'odierna riunione

Roma, martedì sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 11 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Duce, segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

PRESIDENZA

Su proposta del Duce, Capo del Fascismo, Capo del Governo: Un disegno di Legge concernente la assunzione di personale femminile e di pensionati; per assicurare il funzionamento dei servizi civili per provvedere alla sostituzione del personale maschile delle Pubbliche Amministrazioni richiamato alle armi viene consentita l'assunzione di personale femminile e di pensionati, in deroga alle vigenti disposizioni che vietano o limitano tali assunzioni.

Un disegno di Legge per garantire la disciplina dell'industria di guerra: con tale provvedimento al fine di assicurare la perfetta efficienza e la disciplina degli stabilimenti industriali si stabiliscono sanzioni per le infrazioni alla disciplina della produzione negli stabilimenti stessi.

Uno schema di R. D. L., col quale si portano modifiche al R. D. L. 18 dicembre 1939-XVIII numero 1805, concernente la denuncia e la raccolta dei rottami e manufatti di rame non in opera nel senso di sostituire l'Ente Distribuzione Rottame ai Comuni per quanto concerne la raccolta e il pagamento del rame denunziato, allo scopo di rendere più agevoli e sollecite le relative operazioni.

AFFARI ESTERI

Su proposta del Ministro degli Affari Esteri sono stati approvati alcuni provvedimenti intesi a dare esecuzione agli accordi internazionali di carattere vario.

INTERNO

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro dell'Interno:

un disegno di Legge per la disciplina delle professioni sanitarie ausiliarie, infermieristiche e di igiene sociale, nonchè per l'arte ausiliaria di puericultrice;

un disegno di Legge concernente le modalità di assunzione delle assistenti sanitarie visitatrici presso gli Enti pubblici.

Il primo provvedimento è inteso principalmente a tutelare le qualifiche di infermiera professionale e di assistente sanitaria visitatrice, vietandone l'uso da parte di coloro che non abbiano conseguito il titolo nelle scuole appositamente autorizzate.

Esso inoltre prevede l'istituzione:

a) di Scuole Convitto professionali per il rilascio del diploma di stato di vigilatrice dell'infanzia;

b) di Corsi di Specializzazione nei vari settori dell'assistenza medico sociale;

c) di Corsi Preparatori alla professione di infermiera;

d) di Scuole per il rilascio della licenza di puericultrice.

Il secondo provvedimento sancisce l'obbligo del pubblico concorso per l'assunzione delle assistenti sanitarie visitatrici da parte degli Enti pubblici, fissando in anni 40 il limite di età per adirvi.

Uno schema di Decreto con il quale, in armonia con la politica demografica del Regime, si riduce da 28 a 25 anni il limite di età per ottenere l'autorizzazione a contrarre matrimonio nei riguardi degli appartenenti al Corpo degli Agenti di Pubblica Sicurezza.

AFRICA ITALIANA

Su proposta del Ministro dell'Africa Italiana:

uno schema di R. D. concernente l'applicazione nell'Africa Italiana della legge sull'organizzazione della Nazione per la guerra;

uno schema di R. D. contenente norme penali contro l'accaparramento o la soppressione di merci e derrate in Libia e nell'A.O.I.;

uno schema di R. D. che approva il regolamento generale del Corpo di Polizia dell'Africa Italiana;

uno schema di R. D. che approva il regolamento per i servizi e per il personale della R. Azienda Monopoli Banane;

uno schema di R. D. contenente norme per l'esecuzione della legge 5 luglio 1939-XVII numero 1076 concernente il credito edilizio nell'A. O. I.

uno schema di R. D. che estende all'Africa Italiana le norme riguardanti le tariffe postali, gli indennizzi per la corrispondenza e i pacchi smarriti, limite di peso, dimensione, valore e assegno per gli oggetti e operazioni postali.

uno schema di R. D. che approva la convenzione stipulata fra il Governo della Libia e l'Eiar relativa alla stazione radiofonica di Zanzur.

GRAZIA E GIUSTIZIA

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia:

uno schema di R. D. per il riordinamento dell'ispettorato generale del Ministero di Grazia e Giustizia;

un disegno di legge sui Giudici Conciliatori.

Il provvedimento è inteso a regolare in modo organico l'importante funzione del Giudice Conciliatore, di cui sono aumentate le attribuzioni e le competenze. Il Governo Fascista vuole conferire a questo benemerito Magistrato il prestigio e l'autorità necessari perchè possa esplicare il suo compito quale organo di giustizia in mezzo al popolo.

un disegno di Legge sul gratuito patrocinio. Il provvedimento riordina organicamente l'Istituto del gratuito patrocinio, in piena aderenza con le riforme già attuate o in corso di attuazione nel campo del processo civile, semplificando le formalità e facendo intervenire direttamente, nel funzionamento dell'Istituto stesso, oltre l'Autorità Giudiziaria anche i sindacati forensi.

Uno schema di R. D. riguardante il nuovo Ente di Previdenza a favore degli avvocati e procuratori;

uno schema di Legge riguardante la nomina di alto-atesini a posti di notari nei Comuni dell'Alto Adige.

FINANZE

Su proposta del Ministro delle Finanze:

un disegno di Legge recante nuove concessioni in materia di importazioni ed esportazioni temporanee.

GUERRA

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro della Guerra:

un disegno di Legge concernente l'iscrizione a matricola delle benemerenze acquisite dal personale civile in O. M. S.;

uno schema di R. D. concernente le norme per la sistemazione in ruolo degli avventizi squadristi in servizio presso l'Amministrazione della Guerra.

MARINA

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro della Marina: vari provvedimenti, tra cui un disegno di Legge relativo a maggiori assegnazioni al bilancio del Ministero della Marina per nuove costruzioni navali.

Un disegno di Legge che dà facoltà al Ministro della Marina di aumentare i posti per l'ammissione alla Regia Accademia Navale.

(Continua in 5.a pagina)

Duplice vittoria delle Armate del Reich

Dunkerque occupata

Da 300 a 400 aerei distrutti negli aeroporti parigini

Il comunicato germanico

Berlino, martedì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«La battaglia per il possesso di Dunkerque volge alla fine. Le nostre truppe sono penetrate nella città ed hanno strappato al nemico, che si difende disperatamente, il forte Louis. Continua ancora nelle vie il combattimento con le truppe francesi che avevano per missione di coprire la fuga dei soldati inglesi verso le navi.

«Come è già stato annunciato con bollettino speciale, l'aviazione tedesca ha attaccato il 3 giugno con forze considerevoli di ogni tipo le basi dell'aviazione francese nei dintorni di Parigi. L'attacco è stato compiuto di sorpresa. Si è riusciti ad eliminare la difesa antiaerea e a colpire con efficacia formidabile, per mezzo di attacchi concentrati da alta quota e a volo radente, i porti e le officine industriali dell'aviazione francese.

«Sono stati osservati numerosi incendi ed esplosioni. Nel corso di combattimenti aerei sono stati abbattuti 104 aeroplani. Nei capannoni e sul terreno sono stati distrutti da tre a quattrocento apparecchi.

«L'artiglieria della D.C.A. ha abbattuto il 3 giugno ventun apparecchi nemici.

«Di fronte a questi successi straordinari l'aviazione tedesca non ha perduto che nove apparecchi.

«Nella notte dal 3 al 4 giugno il nemico ha continuato i suoi attacchi e bombardamenti in Olanda e nella Germania dell'ovest e del sud-ovest. Come in precedenza, i successi sono stati minimi. Presso Rotterdam e nella Germania occidentale la D.C.A. è riuscita ad abbattere due aerei nemici e altri due sono stati abbattuti da caccia in servizio notturno».

Bucarest richiama i diplomatici da Parigi e da Londra

Berlino, martedì sera.

Il Ministro plenipotenziario rumeno che si trova a Londra, Tilea, e l'ambasciatore rumeno a Parigi, Franassovich, sono partiti per Bucarest, chiamati a dare i riferimenti sulla situazione.

Oltre ottocento navi impiegate nella Manica per l'evacuazione delle truppe

UN BOLLETTINO INGLESE

Londra, martedì sera.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

«Le navi britanniche hanno bloccato con pieno successo Zeebrugge ed altri porti tenuti dai tedeschi nel Belgio ed ammette pure la perdita di ventiquattro bastimenti da guerra durante la evacuazione alleata di Dunkerque».

Il comunicato descrive la evacuazione del Corpo di Spedizione inglese nelle Fiandre ed il blocco dei porti come la più ampia e difficile operazione combinata della storia navale.

L'Ammiragliato dichiara infine che duecentoventidue bastimenti inglesi e più di seicentosessantacinque altre navi britanniche e battelli parteciparono alla evacuazione delle truppe inglesi e francesi dalla zona di Dunkerque.

L'impressionante confusione a Dunkerque durante i tentativi d'imbarco

Berlino, martedì sera.

Una impressionante descrizione dell'«inferno» di Dunkerque è stata fatta da due soldati tedeschi che, prigionieri in quella città, hanno approfittato della confusione generale per evadere.

«Le scene a cui si assiste nell'interno di Dunkerque — essi hanno detto — richiamano alla mente quelle dell'incendio di un cinematografo. Gli inglesi fuggono disperatamente verso il porto, cercando di raggiungere una qualunque imbarcazione, un qualunque oggetto galleggiante che permetta loro di dirigersi verso le navi ancorate nella rada.

«I fuggiaschi lottano per salire a bordo dell'imbarcazione.

«Diverse grandi navi ancorate al largo hanno appeso fuori bordo numerose corde perchè i soldati possano salire sui ponti. Anche attorno a questi cavi si lotta continuamente.

«Non abbiamo mai visto una tale confusione e una tale mancanza di disciplina. Sono migliaia di uomini che gridano correndo verso le navi, mentre urlano le sirene e stridono le trombe di centinaia di automobili che procedono nelle vie fra case in fiamme e in rovina, su materiali di ogni genere sparsi al suolo.

«Le artiglierie tedesche sparano continuamente sulla città, mentre sono incessanti i rombi delle esplosioni delle bombe lanciate dagli «Stukas».

«Non è una folla — hanno proseguito i due soldati — è un'orda d'individui ognuno dei quali cerca la via ed il mezzo migliore per salvare la propria vita. Nella confusione quasi indescrivibile la sorte di noi, prigionieri tedeschi, non aveva evidentemente alcuna importanza. Gli inglesi avevano probabilmente dimenticato che il loro progetto era di condurci come «ricordi di guerra» a passeggiare per le vie della «City». Ma questo ci ha permesso di fuggire».

Rastrellamento

Pattuglia germanica che rastrella le vie di un villaggio francese occupato.

Ammassamenti germanici lungo l'Aisne

Parigi, martedì sera.

L'Alto Comando francese comunica:

«La Germania sta ammassando dei rinforzi lungo il fiume Aisne, a circa sessantacinque miglia al nord-est di Parigi, a scopo preparatorio; le autorità militari ritengono sarà un'offensiva tendente al cuore della Francia».

Il bollettino francese

Parigi, martedì sera.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi dice:

«Nel corso della notte, grazie alla resistenza delle nostre truppe e ad onta delle difficoltà che aumentano incessantemente per effetto della pressione nemica, sono continuati attivamente gli imbarchi delle nostre truppe a Dunkerque.

«Sul resto del fronte nulla da segnalare».

Incursione aerea germanica su Le Havre

Le Havre, martedì sera.

La regione di Le Havre è stata bombardata nel corso della notte fra le ore 22,15 e le 1,30. Alcune case sono state colpite e si sono scoperte vittime fra le macerie.

VERSO DOVE?

Preoccupazioni alleate e progetti germanici

Berlino, martedì sera.

Dopo la conclusione dei combattimenti intorno all'ultimo porto alleato sulla costa, Dunkerque, fa capolino nei commenti della stampa franco-inglese delle ultime 24 ore la domanda piena di preoccupazioni di quel che ora avrebbero in animo i tedeschi di fare.

A questo proposito — si legge in una relazione pervenuta da fonte militare competente al D.N.B. — è certo che la Germania continuerà la lotta impostale dalla Francia e dall'Inghilterra fino alla totale prostrazione di queste due Nazioni.

«Desta meraviglia — si legge nella relazione — come la propaganda avversaria si rompa il capo per stabilire se il morale delle truppe germaniche sia ancora alto abbastanza per proseguire nell'attacco e se i materiali tedeschi possano essere ancora impiegati in ulteriori operazioni. Dietro tutte queste parole si scorge il timore di nuovi colpi che la Germania potrebbe assestare fra breve agli alleati.

«Ad ogni modo si nota come la propaganda franco-inglese si occupi costantemente delle intenzioni del Comando Supremo germanico e che tanto agli inglesi quanto ai francesi non dica una sola parola di conforto su quello che il Comando Supremo alleato pensi di fare per salvare la situazione e distruggere o disperdere i tedeschi che hanno occupato la Francia settentrionale.

«La cifra di trecentotrentamila prigionieri, secondo i calcoli provvisori contenuti nel Bollettino del Comando Supremo germanico, è enorme se si pensi che a Tannenberg nell'agosto 1914 furono catturati 92 mila prigionieri e nel settembre 1939 nella battaglia sull'ansa della Vistola 170 mila. Queste cifre apparivano allora smisurate. Ma non si deve dimenticare che se ai 330 mila franco-inglesi si aggiungono i circa 400 mila olandesi e i circa 500 mila belgi catturati, si ha l'incredibile cifra di un milione e duecentomila uomini e tutto ciò in una battaglia durata tre settimane.

«La tenace resistenza presso Dunkerque non toglie nulla a questa constatazione della prima fase dell'offensiva tedesca in occidente.

«La propaganda avversaria si occupa delle difficoltà che i comandi tedeschi incontrerebbero nella [illegible] dei rifornimenti e dichiara che esse non potranno non influenzare i movimenti delle truppe tedesche.

A questo proposito il rapporto pone in rilievo che le colonne della perfetta organizzazione dei rifornimenti di munizioni e viveri alle truppe avanzate fin sul canale della Manica dovettero attraversare nel viaggio di andata e di ritorno territori nemici non ancora occupati».

L'Ambasciatore inglese ricevuto da Reynaud

Parigi, martedì sera.

Il Primo Ministro, Reynaud, ha ricevuto stamane sir Ronald Campbell, Ambasciatore di Gran Bretagna, accompagnato dal generale Spears, presidente del Comitato anglo-francese della Camera dei Comuni. Egli ha conferito pure con Laurent Eynac, Ministro dell'Aria.

Scampati dall'inferno di Dunkerque

Soldati francesi sbarcati sulla costa inglese

Le pietose condizioni dei fuggitivi

Londra, martedì sera.

Fra le truppe arrivate stamane da Dunkerque nei porti della costa meridionale inglese sono migliaia di soldati francesi. Molti apparivano stanchissimi, sdraiati e sono stati presi dal sonno appena sbarcati sulle banchine o entrati nei vagoni dei treni.

Alcuni soldati francesi hanno manifestato le loro impressioni, meravigliandosi come le navi che li hanno salvati siano riuscite ad entrare nel porto mentre era in corso un furioso combattimento nemico. Hanno soggiunto che quando sono riusciti ad imbarcarsi, le truppe rimaste nell'«inferno» di Dunkerque continuavano a combattere. Ma non è facile dire quanti altri possano ancora essere ritirati dalla zona dominata dal nemico. (United Press)

Ansia a Londra sull'atteggiamento italiano

Londra, martedì sera.

I giornali continuano a pubblicare previsioni e congetture circa le decisioni ritenute imminenti dell'Italia.

La richiesta dell'Ufficio internazionale delle Esposizioni per il rinvio dell'E. 42 viene messa in rilievo dai corrispondenti da Roma, i quali osservano che l'adesione italiana a tale richiesta era prevedibile. I corrispondenti sottolineano che però il rinvio non arresterà la prosecuzione delle opere permanenti, nè il lavoro di organizzazione dell'Esposizione vera e propria.

Per ora la minaccia tedesca incombente sul territorio nazionale preoccupa più d'ogni altra cosa il pubblico britannico. Il bombardamento degli aerodromi di Parigi ha accentuato la viva apprensione del pubblico, perchè, come rilevano i giornali, l'identico pericolo minaccia Londra, i cui principali aeroporti di Croydon, Heston e Hornchurch sono rispettivamente a sud, all'ovest e all'est della città, cosicchè per una incursione contro gli aerodromi i bombardieri germanici dovrebbero sorvolare da sud ad ovest e da sud ad est quasi l'intera periferia della metropoli.

Il messaggio del Re alle truppe sconfitte rimpatriate dalla Francia è stato pubblicato dai giornali sotto grossi titoli che esaltano «la brillante ritirata», ed il «risultato trionfale degli imbarchi», e così via.

Soltanto il *Daily Mail* esorta il Governo a non lasciarsi suggestionare dalla propria propaganda e ad approfittare della durissima lezione inflitta dagli eserciti tedeschi ai dirigenti inetti e imprevidenti.

L'America non dichiarerà l'«embargo» sul petrolio

Washington, martedì matt.

Gli Stati Uniti non decreteranno l'embargo sul petrolio nei limiti del programma della propria difesa nazionale: questo è quanto ha detto in una dichiarazione fatta alla stampa il Segretario di Stato, Cordell Hull.

Circa i presunti sforzi per la pace del Presidente Roosevelt, Cordell Hull si è rifiutato di fare dichiarazione alcuna. Si è limitato a dire ch'egli non sa nulla in merito e che non vuole intromettersi negli affari che riguardano solo la Casa Bianca.

NEL MARE EGEO

Grave tensione fra Grecia e Turchia

Il "no„ di Metaxas alle richieste di sbarco

(Vedi servizio speciale in quinta pagina)

Un'ora di incursione aerea

A Parigi sotto le bombe

I danni, il panico, le zone colpite

(Vedi servizio speciale in quinta pagina)

LE DONNE E LO SPIONAGGIO

"Fraulein Doctor,,

quella leggendaria e quella vera

II.

Verso la fine d'aprile, io mi trovavo con alcuni conoscenti in una birreria nei pressi della stazione centrale di Anversa e, fra un boccale e l'altro di birra, si parlava di spionaggio e, in modo particolare, della donna nello spionaggio. I pareri erano discordi. Qualcuno sosteneva che la finezza di spirito e di intuito, la destrezza e l'abilità nel fingere e nel recitare, nonchè la capacità di insinuarsi negli ambienti più diffidenti, il tutto unito all'influenza nient'affatto disprezzabile del cosidetto «eterno femminino», costituiscono qualità suscettibili di fare della donna un agente segreto uguale e, in molti casi, superiore all'uomo. Per la maggioranza dei miei conoscenti, tuttavia, raramente, specie in guerra, la donna si presta al lavoro duro, pericoloso e così poco romanzesco della spia militare. Costoro denigratori delle virtù spionistiche della donna erano gente che di spionaggio se ne intendeva per averne fatto, poco o tanto, durante la guerra mondiale. Uno era il «Breton», chiamato così per la sua origine celtica, e che, pilota delle foci della Schelda, riuscì a portare nelle acque olandesi lo yacht privato del generale von Falkenhausen, governatore di Anversa. Un altro era «l'Amiral», ex-proprietario del famoso «La lievre de grâce», un piccolo caffè del porto, diventato verso la metà del '18 la principale «boîte aux lettres» della città fiamminga e dove, il 18 agosto '18, venne portato il rapporto preciso del colloquio storico avvenuto il 10 agosto fra il Kaiser ed Hindemburg, colloquio in cui il maresciallo si mostrava inquieto sull'esito della guerra non tanto per l'andamento militare della medesima, quanto per la propaganda disfattista all'interno.

« Ha lavorato ad Anversa... »

— Oltre l'intuito e la preparazione tecnica, — osservava il «Breton» — lo spionaggio esige una resistenza fisica, una forza di volontà, una costanza che la donna di rado possiede. Ed esige pure una grande precisione di giudizio, specie quando si osservano cose relativamente semplici. Ora, non è facile fare comprendere ad una donna non essere indifferente che il nemico impegni il 35° reggimento della 47° divisione, invece del 47° della 35°. Per i suoi occhi, un numero in più o in meno non ha grande importanza...

— Il suo fascino, però... — azzardai io.

Il «Breton» mi saltò su:

— Credete, forse, che gli ufficiali, gli alti ufficiali, quelli che veramente detengono i grandi segreti, si lascino facilmente conquidere da una donna per procace ed appetitosa che sia? Che un diplomatico, chiacchierando nei salotti mondani o nei ricevimenti, si dimentichi della consegna del silenzio al punto che una signora in ascolto possa trarne utili conclusioni?

A questo punto, facendomi difensore delle qualità spionistiche della donna, osservai:

— Nella guerra mondiale, donne-spie ne hanno fatti... cantare di diplomatici e di generali. La fraulein Doctor, per esempio...

Negatori ed affermatori delle qualità spionistiche femminili scoppiarono in una matta risata.

— La fraulein Doctor! — esclamò «l'Amiral», arrestandosi dal ridere. — L'abbiamo conosciuta! Ha lavorato qui ad Anversa. L'ho servita più volte nel mio caffè! E ha fatto cadere diplomatici e generali quella lì?...

E giù a ridere. Vi confesso che rimasi male davanti a tanta e inattesa ilarità. E per restare male avevo un sacco e una sporta di ragioni. Non è, difatti, noto ai quattro venti che la fraulein Doctor fu la più grande spia tedesca? Non lo hai sentito dire anche tu, caro lettore? Sì, lo hai sentito dire, lo hai letto nei libri; lo hai visto nei films. Facciamo, perciò, un facile sforzo di memoria e vediamo un po' quello che libri e films hanno detto sulla fraulein Doctor.

Bruna o bionda ?

Nata a Berlino, costei fu una donna di prodigiosa bellezza. Bionda? No, bruna... Ecco, sul colore dei suoi capelli esiste una diversità di veduta fra i suoi biografi tutti del libro tutti del film, gli uni descrivendola come una valchiria bruna dagli occhi di pervinca; gli altri, come una valchiria bionda dagli occhi d'acciaio. Tutti, comunque, sono d'accordo nel dichiararla una commediante superiore e di una tale potenza dissimulatrice da rappresentare alla perfezione la parte dell'amante folle, mentre il suo cuore rimaneva freddo, insensibile, senza palpiti. Calcolatrice, autoritaria, inesorabile, dunque, all'era una di quelle donne fatali, il cui destino è di perdere l'uomo o gli uomini che incontrano sulla loro strada. Ed era senza pietà. Si racconta che per farli parlare fustigava con una frusta a nove code gli agenti alleati caduti nei suoi tranelli e arrestati. Denunziò lei medesima al Deuxième Bureau, con un appuntamento-trappola, un greco, suo complice, che, reso spinto dai suoi ampiasei, minacciava di «bruciarla». Un altro suo complice, un olandese, che il vizio di bere rendeva troppo loquace, venne da lei liquidato in una viuzza di Montmartre con un pugnale lanciatogli nelle reni alla moda dei vecchi apaches.

Eppure, un giorno, l'amore era fiorito nel cuore della futura fraulein Doctor. Anche qui, tuttavia, le versioni dei suoi biografi discordano. Vuole una versione che ella fosse l'amante di un generale tedesco, il quale l'autorizzò a fare dello

Anna Maria Lesser, la pretesa « Fraulein Doctor ».

spionaggio per... divertimento. Ella diede risultati così eccellenti che il generale la consigliò a passare al professionismo. La versione più comunemente accolta, però, afferma che la fraulein Doctor fece la spia per... onorare la memoria del suo amore immaturamente scomparso.

Sedicenne appena, era stata cacciata di casa per essersi innamorata di un capitano di cavalleria. Fortunato in amore, ma sfortunato al gioco, costui era carico di debiti. Per non venire allontanato dall'esercito causa la sua notoria insolvenza, il capitano sollecitò ed ottenne di essere inviato in missione segreta in Belgio. Partì, beninteso, con la futura fraulein Doctor. Facendosi passare per sposini, i due girovagarono per la campagna di Liegi raccogliendo primule e viole. Era la primavera, la primavera del 1914. Quando in Belgio finirono le primule e le viole, e venne l'ora delle ciliegie, essi passarono nella Francia del Nord. E di ciliegie ne raccolsero fino a quando un gendarme sospettoso, minacciandoli d'arresto, li costrinse a passare un fiume a nuoto. Il bagno involontario fu fatale per il capitano. Una polmonite ne stroncò in pochi giorni la giovane esistenza. Affranta da tanta perdita, il primo pensiero della futura fraulein Doctor fu di seguirlo nella tomba: frugò così nella borsetta dove dormiva una rivoltella, dono grazioso del capitano, e stava per poggiarne la fredda canna contro la tempia, quando si ricordò che, prima di morire, aveva un dovere da compiere: portare a Berlino i risultati delle gite idilliche in Belgio e in Francia.

Il ricordo di lui...

A Berlino l'accolse un alto ufficiale di Stato Maggiore. Alcuni rapporti del capitano erano incompleti ed oscuri.

— Posso spiegarveli io — ella disse. — Qui, la ferrovia strategica si biforca e, sulla destra, porta ad una serie di trinceramenti nascosti fra i boschi. Là...

Le spiegazioni, gli schiarimenti, i ragguagli supplementari sono così chiari e precisi che l'ufficiale di Stato Maggiore non esita a proporle di fare la spia per continuare la missione di colui che lei ha tanto amato.

— Non c'è modo migliore —

Fotografia di una pretesa « Fraulein Doctor » pubblicata da giornali francesi.

insiste cautamente — per onorarne la memoria!

La ragazza esita.

— Ma il ricordo di lui...

— Chiudetelo in fondo al cuore. E il vostro cuore diventi duro e freddo come una pietra sepolcrale!

E così fu. La prima prodezza, la compì a Liegi. Arruolatasi come vivandiera nell'esercito belga, la ragazza fu larga di favori a soldati, sottufficiali e ufficiali. Il concedersi così, il godimento senza godimento, il gesto animalesco dell'amore le concessero contro il desiderio come un antidoto non solo, ma le permisero di spostarsi da un forte all'altro e indicare, con gli sgargianti colori dei suoi vestiti, i vari forti alla direzione di tiro tedesca. A Namur, diventata crocerossina, si fece corteggiare dal colonnello, comandante la retroguardia incaricata di proteggere forti reparti dell'esercito belga in ritirata. E in una lunga seduta amorosa, fece perdere al colonnello un tempo prezioso, cosicchè la retroguardia venne scavalcata e i reparti raggiunti e distrutti.

La contadina normanna

Non possiamo seguirla nelle altre successive prodezze, nelle quali il suo fascino amoroso non è uguagliato che dall'insensibilità del suo cuore e il freddo calcolo della sua mente. Cadono nelle sue reti, successivamente, un parlamentare francese che le svela le decisioni prese nelle sedute segrete della camera; un generale che si lascia scappare preziosi ragguagli sull'offensiva progettata da Nivelle per i primi d'aprile del 1916; e un console francese che si lascia copiare una lista di agenti del Deuxième Bureau operanti in Isvizzera. La lista completa degli agenti francesi in Germania, la Fraulein Doctor riescirà a rubarla con un colpo, in cui le sue qualità di commediante si rivelarono nel loro pieno fulgore.

Un bel giorno, ella giunge a Parigi sotto le vesti di contadina normanna. Con le carte in regola, un buon servito eccellente e, soprattutto, con una truccatura perfetta, riesce a farsi assumere come domestica nientemeno che nel palazzo del contro-spionaggio francese. Insieme a tre compagne, la fraulein Doctor dorme nelle soffitte ed è incaricata di pulire gli uffici e una ventina di camere da letto predisposte per gli agenti in arrivo dalla provincia o dal fronte. Il lavoro è duro, le ore lunghe, la paga mediocre. La falsa domestica si immedesima perfettamente della sua parte. Agli occhi di tutti, è la più stupida, la più insignificante delle quattro donne. Non essendo vecchia tuttavia, anzi abbastanza giovane, viene di sovente rallegrata da forti pizzicotti da parte di agenti burloni. Non si ribella. Protesta, ride e si lascia soprattutto corteggiare da uno dei due guardiani notturni. Una domenica, in cui le compagne sono fuori e l'altro guardiano fa festa, la fraulein Doctor si lascia attirare dal suo corteggiatore in un ufficio. E, mentre costui si china per baciarla, abilmente ella gli applica sulla bocca un fazzoletto impregnato di cloroformio. Il resto non è che un gioco. In un attimo, la fraulein Doctor raccoglie i documenti sparsi nei vari uffici, ne riempie una valigia, si mette una toeletta elegante, si imbelletta e esce. Alla sentinella che sta alla porta risponde con la parola d'ordine e con la sigla di una donna-spia arrivata nella serata e che sta dormendo in una camera del secondo piano. Fra i documenti raccolti, si trova l'elenco completo degli agenti segreti francesi che lavorano in Germania e nei paesi neutrali con i nomi e i dati segnaletici completi.

Quest'episodio ed altri episodi sulla fraulein Doctor, io li raccontai ai miei conoscenti di Anversa. Crollarono tutti le spalle.

— Storie! — commentò il Breton. — Storie che voi avete letto nei libri e visto nei films.

E l'Amiral, venendo di rincalzo:

— La fraulein Doctor, la vera, quella che noi abbiamo conosciuto, quella chiamata così negli ambienti del Nacrichten Bureau, si è interessata di spionaggio, ma non ha mai fatto dello spionaggio attivo. Venne dalla Germania ad Anversa e, per tutta la durata della guerra, non si mosse di qui.

— Era una bella donna, almeno?

«L'Amiral» mi rispose, fra l'approvazione dei compagni, con una parola mezzo francese e mezzo fiamminga, che da noi si potrebbe tradurre con un aggettivo diventato di moda fra le signorinette '900: «racchiona!».

Paolo Zappa

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Quarantamila inglesi sarebbero periti nella traversata della Manica

Dal Reno, martedì sera.

Notizie da fonte autorevole permettono di stabilire in 40 mila almeno il numero degli annegati nella Manica durante le operazioni di salvataggio delle armate del Nord.

Anche assai serie sono le perdite subite dalla flotta e dal naviglio ausiliario franco-inglese.

A seguito della gravità di tali perdite il Comando anglo-francese ha rinunciato a continuare il salvataggio in grande stile. Gli imbarchi si svolgono ora solamente di notte, affidati ai soli pescherecci, alle rimurchi e ai vaporetti fluviali. I primi e le seconde fanno rotta per l'Inghilterra. I vaporetti fluviali, invece, cercano di raggiungere le Trépot, Dieppe e i porti della Normandia.

Durante la giornata le operazioni di imbarco sono ormai rese quasi impossibili dal tiro dell'artiglieria germanica che tiene sotto il suo fuoco tutte le spiaggie da Gravelines a Nieuport. Durante l'intera giornata di ieri il campo trincerato di Dunkerque è stato intensamente bombardato dall'aviazione germanica. L'aviazione germanica sorveglia perennemente le acque fra Dunkerque e la costa inglese. Non si hanno notizie da nessuna parte sul nuovi fronti di operazioni. Dal mare ai Vosgi i due eserciti si attestano per la battaglia.

A Parigi si prevede un tentativo di sfondamento nella Champagne fra Rethel e Soissons, sulla direttrice di marcia di Reims e di Chateau Thierry; sono però tutte semplici supposizioni, perchè solamente il Gran Quartiere Generale germanico sa i colpi che prepara. Sono frattanto in corso operazioni locali di fronte a Saarbruken, nella zona di Forbach, dove i tedeschi sono assai attivi.

(Radio Stefani).

Tokio protesterà contro l'embargo americano sulle macchine industriali

Tokio, martedì sera.

Sebbene manchino particolari sulle notizie riguardanti le misure decise a Washington per l'applicazione dell'«embargo» sul materiale da guerra, qui si pensa sin d'ora che l'azione americana avrà gravi ripercussioni sul Giappone.

Si crede che Tokio protesterà non appena le misure saranno ufficialmente annunciate. Il colpo più grave è dato dalla cessazione delle importazioni di macchine e utensili americani di cui l'industria giapponese ha ora tanto maggiore bisogno, in quanto essa non ne riceve più dalla Germania dopo l'inizio della guerra.

Si teme che l'«embargo» si estenda anche ai rottami di ferro ed al petrolio. L'«embargo» morale è già applicato per i motori d'aeroplano e per le parti staccate di questi.

Il giornale «Asahi Shimbun» constata che l'estensione dell'«embargo» giocherà a favore degli alleati.

Il giornale constata ancora che gli americani stanno abbandonando l'«embargo» morale per un «embargo», apertamente dichiarato. Gli economisti giapponesi giudicano che si tratti di un grave avvenimento che costringerà il Giappone a rivedere il piano di produzione e di mobilitazione industriale.

Ford fabbricherà motori di aeroplano

Washington, martedì matt.

Il Ministro del Tesoro Morgentau, nel corso della conferenza della stampa, ha dichiarato di aver avuto, nell'interesse degli Stati Uniti e degli Alleati, una conversazione con Edsel Ford e con altri fabbricanti di motori d'aviazione, in vista di farli collaborare al programma della difesa nazionale.

Tutti hanno promesso il loro concorso e si sta studiando al presente il tipo di motore suscettibile di esser prodotto in grandi serie.

« SERVIZIO SEGRETO »

Il Reich denuncia i complotti inglesi

per creare incidenti nell'America Centrale

Berlino, martedì sera.

Ieri il Governo del Reich ha informato i Governi degli Stati Uniti d'America, del Messico e del Panama, che, secondo informazioni degne di fede, in suo possesso, il Servizio Segreto britannico ha inviato nell'America Centrale un gran numero di agenti, al fine di provocare incidenti gravi, onde suscitare negli Stati Uniti un atteggiamento ostile della opinione pubblica contro la Germania.

Secondo le informazioni in possesso del Governo del Reich, si tratterebbe di due piani:

1) Tentare di compromettere la Germania mediante rivelazioni di presunti complotti germanici nel Messico;

2) Compiere atti di sabotaggio ad opera del Servizio Segreto britannico, contro il Canale di Panama, da attribuire in seguito alla Germania.

Nel cielo di Marsiglia

L'eccezionale fotografia, colta da bordo di un altro bombardiere germanico, mostra uno degli aerei tedeschi che hanno partecipato all'incursione dell'altro ieri sul sud-est della Francia mentre, da una altezza di seimila metri, scarica il proprio carico di bombe sulle opere portuali di Marsiglia.

Tra la Somme e l'Aisne

Parigi sente i germanici alle porte

L'effetto materiale e morale dell'incursione aerea sulla Capitale - La città abbandonata dagli abitanti e invasa da profughi - L'azione di Dunkerque verso la conclusione

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

(Zona di guerra, martedì sera.

I cinquanta chilometri quadrati che ancora sono in possesso degli alleati attorno a Dunkerque stanno assumendo un aspetto geologico assolutamente differente da quello che avevano fino a tre settimane or sono.

L'aviazione e l'artiglieria germaniche battono senza un attimo di sosta l'ultimo lembo dell'Artois che ancora sia in possesso degli alleati i quali si difendono disperatamente lungo le linee dei numerosi canali che corrono paralleli al mare.

Le perdite

Sono migliaia e migliaia di tonnellate di esplosivo che vengono rovesciate sulla zona, esplosivo che livella colline, colma i canali, distrugge e brucia chilometri e chilometri quadrati di una fertilissima zona, dove ormai per lunghi anni non crescerà un filo di erba.

Le perdite degli alleati sono immense e soltanto tra parecchi mesi si potrà sapere quanti uomini sia costata, al Belgio prima e alla Francia poi, la protezione per rendere possibile il ritiro delle truppe inglesi.

Le truppe germaniche stringono sempre di più ormai lo strettissimo anello. Loon Plage, Bergues e Bray Dunes sono state occupate dalla fanteria germanica, mentre reparti motorizzati si battono alle porte di Dunkerque, dove non una sola casa è rimasta intatta e dove tutte le banchine del porto sono state sommerse dalle onde.

Nessun terremoto, nessun cataclisma naturale sarebbe potuto fare di Dunkerque ciò che hanno fatto i bombardamenti tedeschi, cioè un cumulo di macerie fumanti, dove il sangue dei caduti spegne le fiamme degli incendi. E' tragico vedere alcuni reparti accettare la morte in battaglia per favorire l'imbarco dei compagni diretti in Inghilterra.

Si comunica intanto che da ieri sera non resta in Francia neppure un soldato britannico e che la resistenza che si oppone attualmente nella zona di Dunkerque è destinata unicamente a permettere l'imbarco dei residui delle truppe francesi ed a ritardare l'attacco tedesco contro l'Inghilterra, attacco che a Londra viene ritenuto imminente.

Tuttavia il Comando germanico ha lasciato sulle posizioni sulla costa della Manica ancora in possesso degli alleati solamente esigui contingenti di truppe, indirizzando il grosso delle proprie forze verso la Somme e l'Aisne.

Si delinea quindi — mentre sono in corso gli ultimi combattimenti sulla Manica — la grande azione contro il cuore della Francia, la grande azione che sta per partire dalle rive della Somme verso Le Havre e la Senna e da quelle dell'Aisne verso Reims, Compiègne e Parigi.

Nella Capitale francese si ode sempre più insistente e vicino il rombo del cannone.

Centinaia di migliaia di cittadini hanno abbandonato la città; ma l'aspetto della Capitale francese resta ancora tremendamente angoscioso. Centinaia di migliaia di profughi bivaccano per le strade, chiedendo cibi e ricoveri o mezzi per continuare la loro odissea verso l'interno della Francia, cibi e mezzi di trasporto che la Francia non è in grado di fornire.

I profughi hanno inscenato delle dimostrazioni di fronte all'Eliseo, ma la polizia ha avuto facile sopravvento sui dimostranti.

I rimasti a casa

Se il fronte morale francese sta per crollare, tuttavia non bisogna aspettarsi ancora un rapido mutamento di posizione della politica interna. Le truppe, salvo quelle di colore che si sono date alla campagna, sono ancora assolutamente disciplinate e i giovani che non sono ancora stati chiamati alle armi non hanno sufficiente coraggio per tradurre dalla teoria alla realtà la rivolta che meditano; non sono gli uomini che non hanno mai combattuto e che non conoscono le armi quelli che possono fare una rivoluzione.

Comunque a Parigi regna la massima confusione, resa ancora più tragica dall'ininterrotta azione degli apparecchi da bombardamento germanici, che sorvolano continuamente la città e paralizzano ogni attività, obbligando tutta la cittadinanza a restare per ore e ore nei rifugi antiaerei.

I recenti bombardamenti germanici hanno colpito il segno. I capannoni dell'aeroporto militare di Orly sono andati distrutti e un centinaio di apparecchi che vi si trovavano ricoverati sono arsi.

Anche al Bourget, il famoso campo di aviazione civile, ora ad uso militare, è stato colpito e tre delle cinque piste di lancio sono state distrutte. Nulla è possibile sapere sugli effetti che avrebbero avuto alcune bombe cadute nel centro della città; si sa solamente che migliaia di persone affluiscono alle stazioni per saltare sul primo treno che parte dalla Capitale verso il sud.

Si viene a sapere da Chalons che le autorità militari francesi hanno fatto fucilare sette cittadini belgi che, inviati a suo tempo in Francia per l'istruzione militare, si sono rifiutati di essere inquadrati in reparti destinati al fronte, allegando il proclama di re Leopoldo. Queste esecuzioni, che non possono essere definite altrimenti che assassinii, hanno provocato negli ambienti belgi una viva indignazione.

Malgrado le affermazioni ufficiali di Parigi, risulta che la massima parte dei 150 mila belgi atti alle armi attualmente in Francia ha dichiarato di non avere nessunissima intenzione di combattere per la Francia e l'Inghilterra.

A proposito dell'ordine del giorno votato due giorni or sono a Limoges dai deputati e dai senatori belgi, capitanati dal Presidente dei Ministri belgi Pierlot, si deve sottolineare che erano presenti alla votazione 87 deputati e 31 senatori, cioè neppure un terzo dei rappresentanti legali del popolo belga.

Felice Bellotti

> ### Nizza e la Savoia
>
> « Con Savoia e con Nizza la Francia ebbe allora le ambite frontiere e assai più; perchè NIZZA FRANCESE E', OLTRE A TUTTO, UN CONTROSENSO GEOGRAFICO; coi suoi centomila milioni d'indennità ebbe pagate tutte le spese di guerra.
>
> FRANCESCO CRISPI ».

Un comunicato berlinese sull'incursione aerea su Parigi

Berlino, martedì sera.

Il D. N. B. comunica:

« Ieri forti formazioni miste dell'aviazione tedesca hanno attaccato aerodromi e impianti accessori dell'aviazione francese a Parigi e nei dintorni della capitale.

« Attaccando rapidamente, energicamente e di sorpresa, l'aviazione tedesca è riuscita a paralizzare la difesa antiaerea e a distruggere con attacchi concentrati a volo radente ed a alta quota le piste degli aerodromi e numerosi aeroplani che si trovavano sul terreno. Si sono prodotte numerose esplosioni e vari incendi.

« Settanta aeroplani nemici sono stati abbattuti nel corso di combattimenti aerei. Cinque aeroplani tedeschi sono mancanti.

Dichiarazioni di Gigurtu sull'influenza dell'economia nell'atteggiamento romeno

Bucarest, martedì sera.

Le dichiarazioni fatte al momento del suo insediamento dal nuovo Ministro degli Esteri hanno un significato speciale, in quanto è la prima volta che un Ministro degli Esteri romeno parla della importanza che l'economia ha oggi in tutti i piani politici ed è anche la prima volta che un Ministro degli Esteri romeno sottolinea l'attenzione che dedicherà ai problemi dell'economia connessi alla politica.

Va inoltre tenuto presente che, nel commercio estero della Romania, il primo posto è tenuto dalla Germania e il secondo dall'Italia; sicchè è facile farsi una idea della attenzione che il nuovo Ministro degli Esteri, Gigurtu, intende dedicare ai rapporti economici e politici della Romania con Berlino e con Roma.

CITTA' D'ITALIA

FIRENZE

Lievi nel chiaro ciel primaverile
spaziano le tue cupole, Fiorenza,
l'Arno ti cinge come un bel monile.
E il maggio canta: è quello stesso maggio
di quando al vento della Rinascenza
dolce garriva il Gonfalon selvaggio.

Sono dolente che la tua Stazione
non sia stata affidata al Brunelleschi:
infatti, è assai più bello il Cupolone.
Ma non importa: è molto razionale,
ha un buon caffè, degli ottimi rinfreschi...
E dopo, basta uscir da quel piazzale

perchè la vita subito risplenda
in una luce quale mai si vide,
una luce di sogno e di leggenda.
Se la patria dell'anima è il passato,
qui la sua patria ha l'anima, e sorride
al Trecento canoro e appassionato.

Tempi, anche quelli, duri e battaglieri,
in cui non mancan già modeste stragi
e in cui si caccia via Dante Alighieri;
sì, ma s'innalza il campanil di Giotto;
e all'ombra dei marmorei palagi
piana è la vita come in un salotto.

E così ti ritrovo, erro felice
per Ponte Vecchio, fra gli argenti e gli ori,
fra questa gente tua motteggiatrice
e queste donne dall'ardente abbraccio,
al vespero festoso uscite fuori
da una novella di messer Boccaccio.

E ti respiro fra le tue Cascine
ammantate di verde e di sereno,
ebbro di luce salgo le colline
miti ed azzurre che ti fan ghirlanda,
e mi stupisco e credo sempre meno
che per lo inferno il nome tuo si spanda!

Alberto Cavaliere

La morte del fratello del dottor Giulio Barella

Milano, martedì sera.

E' morto ieri a Rovigo il cav. Emilio Barella, fratello del dott. Giulio Barella, direttore amministrativo del *Popolo d'Italia*.

Il cav. Emilio Barella, funzionario molto apprezzato del Comune di Rovigo, era stato combattente valoroso nella Grande guerra, nella quale era rimasto ferito, aveva dato con fede e con entusiasmo la sua adesione e la sua partecipazione al Fascismo ed alla Rivoluzione fino dalla Vigilia.

Il cav. Barella, che aveva 50 anni, lascia la moglie e quattro figli.

I funerali hanno luogo oggi alle 17 partendo dalla casa dell'Estinto, in via Stanga a Rovigo.

Al cav. di Gran Croce dott. Giulio Barella provato da sì grave dolore, il nostro giornale esprime i sensi del suo più profondo cordoglio.

200.000 lire di merci in fiamme in un deposito

Varese, martedì sera.

Un violento incendio si è sviluppato nel fabbricato della S. A. Calzificio Valle Olona di Castiglione Olona, in un locale adibito a deposito di filati. Le fiamme hanno ben presto assunto proporzioni allarmanti e faticosa è stata l'opera dei vigili del fuoco di Varese, Vedano e Castiglione per combattere l'estensione del sinistro. I danni sono rilevanti essendo andata distrutte merci per circa duecentomila lire. La ditta è coperta da assicurazione.

Due condanne per un pugno

Como, martedì sera.

Di una complicata vicenda sono stati protagonisti tali Giovanni Salvadè, Domenico Spreafico e Luigi Manuzzi. Il Salvadè era stato raccolto in un fossato laterale della strada di San Fermo con una seria lesione prodottagli da un pugno che lo Spreafico gli aveva tirato sul naso. L'accusato si difese dicendo di aver semplicemente reagito ad un attacco portatogli dal Salvadè e il Manuzzi aveva convalidato tale versione asserendo di essere stato presente al fatto. Quest'ultimo particolare essendosi dimostrato non veritiero, il Manuzzi, venne rinviato a giudizio e condannato per falsa testimonianza, mentre lo Spreafico chiamato in Tribunale per rispondere del reato di lesioni, se l'è cavata con due mesi di reclusione oltre i danni da liquidarsi in separata sede.

Un maturo dongiovanni una figlia indignata e un sonoro ceffone

Conclusione in Tribunale di un'incresciosa vicenda

Alessandria, martedì sera.

Il pensionato Romualdo Ferraris, di 74 anni, nativo di Alessandria e residente a Novi, malgrado la matura età invitava galantemente la sera del 14 febbraio scorso in casa sua una giovane donna. Indignata per tale comportamento, la figlia sua Silvia, di 32 anni, convivente col marito nella casa paterna, redarguiva energicamente il genitore il quale, adirato, assestava al viso della figlia un forte ceffone facendola stramazzare a terra ferita al volto ed al ginocchio.

Ora il Ferraris è comparso in Tribunale imputato di lesioni aggravate e si è difeso affermando che non fu lui a colpire la figlia, ma fu costei a cadere a terra spontaneamente nel momento della... accalorata discussione. Questa versione naturalmente non ha persuaso i giudici i quali hanno condannato il maturo dongiovanni a tre mesi e 15 giorni di reclusione, col condono.

Le poco belle imprese di uno specialista in assegni a vuoto

Alessandria, martedì sera.

E' stato tradotto alle nostre carceri quell'Ettore Ballotta, di 47 anni, arrestato a Voghera, come già abbiamo riferito, per aver pagato con un assegno falso di lire novemila una partita di stoffe del valore di L. 7100, ritirando così 1900 lire di resto presso una ditta locale. Da quanto si è potuto sapere, il Ballotta, che è stato trovato in possesso di un altro assegno falso per L. 5000, ha dichiarato di aver avuto i due effetti da un certo Balducci, non meglio identificato, senza neppure cercare di spiegarne la provenienza.

Il troppo ingenuo racconto del prevenuto non ha fatto che confermare la gravità della denuncia a suo carico tanto più che egli è risultato già fallito e ricercato dalla Questura di Bologna, dovendo scontare 18 mesi di reclusione per truffa precedente.

Le escandescenze di una zingara ubriaca

Valenza, martedì sera.

Una zingara, certa Virginia Guarda di 33 anni da Castelnovetto di Pavia, ieri sera, avuta l'ingiunzione dai Carabinieri di allontanarsi dall'abitato di Giarole (Valenza) dove si trovava, dava in ismanie e si ribellava pronunciando contumelie e insulti. Si rivolgeva poi ai curiosi presenti e, quasi denudandosi, si strappava di dosso gli abiti. I carabinieri intervenivano e potevano tradurre in caserma la donna, che fu trovata in possesso di un lungo coltello fuori misura. In preda a delirio dovuto ad effetti dell'alcole, la Guarda, che minacciava di ferirsi, era immobilizzata e tradotta a Valenza. Essa dovrà rispondere di offese al pudore ed alla morale, di ribellione ai carabinieri e di porto abusivo di coltello proibito.

Ladro contumace arrestato a Stradella

Stradella, martedì sera.

L'agente comunale Pinardi fermava per questua abusiva e ubriachezza molesta certo Taletti Enrico di 64 anni, da Mompiano e residente a Brescia. Costui era stato condannato in contumacia a 15 mesi di reclusione ed a lire 1500 di multa — più le spese processuali — dal Tribunale di Pavia il 16 u. s. per aver asportato materiale dalla Chiesa di S. Nazzaro di S. Maria della Versa il 26 gennaio u. s.

STAMPA SERA SPORT

Il "Giro,, all'attacco delle Dolomiti

Vicini trionfa a Pieve di Cadore

Bizzi secondo a 2' 57" - Coppi sempre "maglia rosa,,

ORDINE D'ARRIVO

1. VICINI MARIO, alle ore 16,19'36" che copre i 202 chilometri della tappa Trieste-Pieve di Cadore in ore 6,39'30" alla media oraria di Km. 31 circa;
2. BIZZI, a 2'57";
3. MOLLO;
4. LEONI;
5. CRIPPA;
6. COTTUR; tutti nel tempo di Bizzi;
7. COPPI alle 16,22'37";

Coppi conserva la « maglia rosa, Destefanis quella bianca.

Sul Passo di Mauria

(Dall'inviato di Stampa Sera)

Pieve di Cadore, martedì sera.

Per gente ormai abituata alle partenze meridiane o addirittura nel pomeriggio, iniziare una tappa che nove e mezza è un fare le cose scandalosamente presto. La levata è stata [illegible] stamane quanto mai anticipata sull'orario solito per tutta la carovana del G.ro. Ma in compenso è avvenuta fra il più festoso sfavillare del sole e sotto i felici auspici di un cielo tutto azzurro. Così Trieste, che ha offerto ai corridori un giorno di [illegible], ha voluto anche salutarli con l'intero splendore del suo mare e del suo cielo.

E' da presupporre, anzi, che oggi farà molto caldo e che nella marcia di oltre 200 chilometri fino a Pieve di Cadore parecchi corridori sentiranno pesantemente la nuova temperatura. Finora, infatti, fatta eccezione per la tappa di Terni, il caldo non si è manifestato che con molta discrezione.

E se ci sarà realmente caldo, anche il Passo della Mauria, primo valico dolomitico posto a poco più di [illegible] chilometri dal traguardo potrà mietere con i suoi 1298 metri di altitudine, anche se l'erta non è durissima, a selezionare l'arrivo. Vedremo.

Si parla di affari...

Certo, le voci circolanti su come parecchi corridori, anche fra i maggiori, hanno occupato il giorno di sosta non sarebbero molto propizie ad un'atmosfera di lotta accanita. Pare, infatti, che ieri si sia parlato molto... di affari, tra chi vuole o può vincere il Giro e chi non ha più speranze, ma conserva la possibilità di rompere parecchie uova nel tradizionale paniere. Per ora sono soltanto voci e senza dare ad esse importanza alcuna le raccogliamo.

IL VINCITORE

La riunione e l'allineamento dei corridori avvengono, come sempre, a Barcola ed è il Federale di Trieste che alle 9,40 abbassa la bandierina del « via ». Partono tutti gli arrivati ieri l'altro, fatta eccezione per Succi, che in una caduta giù per la discesa del Monte Maggiore, si è incrinata una clavicola. Il verde-oliva, nel calore della contesa, non si è accorto subito della disgrazia e solo ieri mattina all'esame radioscopico è venuta fuori... l'incrinatura.

Dovete sapere che Succi è un corridore che non cade quasi mai e che persino nella sdrucciolevole discesa di Capodichino, dove tutti fecero conoscenza con l'asfalto, restò in sella. Per la prima caduta del Giro, povero diavolo, ha fatto subito le cose... sul serio.

I primi chilometri sono [illegible] senza fretta e i 15 chilometri temi a balconata [illegible] fino a Sistiana sono compiuti in mezz'ora. Solo nella traversata di Sistiana, forse per salutare degnamente il mare che lasciamo alle spalle, Mara e Rogora fanno una gran volata a 40 all'ora. Alle ultime case, però, visto che di traguardi a premi non ce ne sono, i due si calmano di colpo e l'andatura da passeggio riprende.

Si possono così raccogliere alcune impressioni dei corridori. Bartali, ad esempio, è tutto allegro perché, dice, finalmente oggi si sente proprio bene. Come rispetto a colori che lo vulcanoritirato fin dall'odierna partenza non c'è male.

Pace in casa Olympia

Anche Didier dice che ça marche e per di più ha in cuore una maggiore tranquillità perché, essendo finito parecchio indietro in classifica, non ha più aspirazioni di vittoria finale e può rivolgere tutti i suoi sforzi verso un solo scopo: aiutare Mollo nell'eventuale attacco a Coppi. Da ieri sera, anzi, in casa bianco-nera è tornata la pace in famiglia, sebbene l'accoglienza del lussemburghese tra gli avversari [illegible] alla spartizione dei guadagni abbia incontrato una certa opposizione di Mollo che non dimentica la fuga di Pavullo mentre Coppi stava sfiandogli la maglia rosa dalle spalle. Con l'intervento di Borghi tutto è stato però appianato.

Ed ora via verso Gorizia sul grigio biliardo della strada asfaltata che solca le declivi carsiche in quell'ora singolare [illegible] non mai nel loro gloriosi ricordi.

Man mano che i fianchi dei colli verdi di acacie si restringono ai lati della strada, la temperatura si rinfresca per il gradito arrivo di un leggero vento che agita i pennacchi scuri dei cipressi posti in regolare allineamento ai margini della strada.

La rinfrescata temperatura non ispira però propositi di battaglia a nessuno e soltanto a Gorizia (km. 31, ore 11,1), dove il caldo torna a farsi sentire più intenso, c'è un po' di scompiglio per la disputa del traguardo a premio, che vede in Volpi [illegible] Fragi.

Ma ora per ampi rettilinei battuti dal sole e la compagnia pedalante sonnecchia placida, muovendo le gambe macchinalmente. E anche quando Simonini fora una gomma, che esala il suo ultimo respiro sibilando, Vicini ha tutto il tempo di passare: ma una di ricambio senza che dalle file degli aggruppati nessuno scatti a ravvivare la ripresa di rivale della « maglia bianca ».

Leoni e Mara litigano

Si compie così tutto insieme il lungo rettilineo bordato di platani ombrosi, che adduce al traguardo a premio di Udine (Km. 75) che è vinto da Mara, che però ha [illegible] chiuso Leoni. La giuria quindi si riserva di decidere. Sono le 12,5'. Si è marciato in pianura a meno di trenta all'ora. Questo va dico tutto.

Questa disputa Mara-Leoni è la unica cosa interessante sin qui avvenuta, e la giuria, riunitasi d'urgenza sul suo macchinone bianco e azzurro (ma come fanno a non andare arrosto questi galantuomini in automobili chiuse?) emette prima di Tricesimo il suo verdetto. Le 150 lire del premio al traguardo di Udine sono assegnate a Leoni, e Mara è distanziato perché al secondo posto passa Scappini. Dopo si vede anche col sole affocante le cose sono fatte sul serio.

Sempre a 30 all'ora ci si avvicina ai monti e lo schieramento delle Dolomiti si presenta a sbarrare la marcia. Dopo Venzone si comincerà a salire. Anche se non dovesse succedere niente di interessante lassù almeno farà un po' meno caldo.

Albani vince il premio di traguardo di Tricesimo (km. 86, ore 12,33). La Pontebbana ci conduce ora fra una sfilata di gelsi nello scenario violaceo dei cocuzzoli prealpini niesei come quinte staccate ad inquadrare lo sfondo delle Dolomiti, spruzzate qua e là di neve per poi infilarsi decisamente nell'ampia e brulla valle del Tagliamento.

Un po' di arietta comincia a sentirsi ma il sole scalda sempre, picchiando a perpendicolo sulla carovana. Vicini ne è felice, mentre a Bizzi dà sui nervi.

La calma è tale nella compagnia [illegible] agita solo Volpi a cui un oste ha fatto pagare tutte le birre che altri corridori prima di lui avevano preso, totale L. 10) che si ha tutto il tempo di passare a rivedere le famose mummie di Venzone senza perdere alcuna fase interessante. Tolta la macchina della giuria, più nessuno si sente di liquefarsi sulla ruota di questi pacifici giovanotti in maglie multicolori. Essi vengono, perciò, avanti quasi soli fino al controllo a rifornimento di Tolmezzo (km. 158) dove avviene la solita caotica scena della distribuzione delle cibarie.

Vicini attacca

Del trambusto approfitta Mara che sfreccia via tra la folla attraversando l'abitato con un lieve vantaggio su tutti. I primi ad accorgersene e quindi a buttarsi sulla scia del fuggitivo sono Del Cancia, Cottur, Simonini, Montini, Marabelli, Cecchi, Generati, Vegetti e Ronconi. Costoro raggiungono Mara all'inizio dell'ascesa verso Villa Santina.

Il gruppo perde, però, subito Cecchi che, sfortunato come sempre, fora e Simonini e Ronconi che rallentano per attendere Coppi. La « maglia rosa » è fra gli « assi » il più pronto a mettersi in azione, trascinandosi dietro Leoni, i [illegible] Scappini, Albani e Facchin. Costoro riescono, dopo tenace inseguimento, a raggiungere i primi.

Tutto ciò avviene in un polverone denso e bianco come farina che lascia intravvedere i corridori come fantasmi attraverso un velo. Poco prima che Cecchi, Bizzi, Mollo e C. raggiungano il gruppo di testa, da questo parte Vicini, l'uomo del caldo e, con Marabelli, che è stato pronto a mettergli sulla ruota, prende immediatamente vantaggio tanto più che la « maglia rosa » incontra parecchia difficoltà a reagire.

I due se ne vanno su per l'erta interminabile e polverosa allontanandosi dalla « maglia rosa » che fa « l'elastico » per tenere a stento i contatti con i compagni.

Ad Ampezzo (km. 146), dopo 28 chilometri di salita e di lotta, Vicini e Marabelli hanno un minuto di vantaggio su un grosso gruppo che comprende Coppi, Mollo, Cecchi, Cottur, Canavesi, Diggelmann, Leoni, Magni, Destefanis, Simonini, Montini, Crippa, Del Cancia, Vignoli e Generati. Bartali è a 100 metri da questo gruppo.

La fuga del romagnolo

Il tema della lotta dopo [illegible] chilometri di marcia senza storia è ormai impostato e chiaro. Il campione d'Italia oggi da solo come ieri l'altro con [illegible] porta l'attacco della « Bianchi » contro la « maglia rosa ». E resta presto solo sul serio Vicini perché una foratura mette a terra Marabelli. Il « tricolore » continua la sua fuga e alla galleria del Passo della Morte ha 1'35" sul gruppo. Qui [illegible] il colpo di [illegible]: Coppi, sotto lo sforzo del passo accelerato imposto da Mollo e all'inseguimento di Vicini cede dapprima lentamente, poi di schianto.

Istantaneamente la macchina della Casa bianco-celeste fila ad avvertire Vicini che intensifica ancora la sua azione. La tappa ci ripaga di colpo di tutta la noia provata fino a Tolmezzo. L'uomo che sembrava il dominatore sicuro del Giro sta vivendo una crisi tremenda di scoramento e di fatica.

Vicini, il romagnolo che solo da pochi giorni ritrova lo smalto della sua classe, porta la maglia tricolore in un audace attacco su verso i picchi frastagliati e il sole giuoca di riflesso fra i suoi capelli rossi, patinati di polvere. Mollo, il tenace piemontese, tenta di parare l'attacco dell'uomo che fugge e sferra un'offensiva contro colui che gli ha tolto la maglia rosa del primato sperando di riconquistarla.

Bizzi è staccato dalla mala sorte perchè ben due forature lo ritardano nella fatica sfibrante; ma resta con Mollo.

A Forni di Sopra (km. 170) Vicini passa alle 15,24'. Ha fatto salire la media a 30 all'ora abbondanti. La sua azione dopo i 43 chilometri di fuga sotto il caldo e il polverone è facile, poderosa, elegante, propria dell'atleta che è padrone delle sue forze. Mollo, Bizzi, Cottur e Cecchi sono a 1'40" da lui. Bartali e Coppi sono a 3'52".

Il passaggio al Passo Mauria (km. 179), altitudine 1298) avviene sotto lo striscione del terzo traguardo della montagna nel seguente ordine:

1. Vicini 15,44; 2. Bizzi, De Stefanis e Cottur a 3'4"; 5. Mollo; 6. Crippa a 3'38"; 7. Coppi; 8. Leoni; 9. Bergamaschi a 3'43"; 10. Bartali, Volpi e Del Cancia a 4'.

Vicini si getta nella lunga discesa su Lorenzago. Mancano 22 chilometri al traguardo.

Enzo Arnaldi

Il profilo altimetrico della tappa.

Concorso per piloti riservato agli studenti della Milizia Universitaria

Roma, martedì sera.

Il Ministero dell'Aeronautica bandirà quanto prima un concorso per un Corso Allievi Ufficiali piloti in seno alla Milizia Universitaria.

In attesa che vengano formulate e pubblicate le norme di dettaglio, comunichiamo le modalità essenziali di tale corso.

Il corso si inizierà il 15 giugno prossimo; il servizio sarà diviso come segue: col grado di primo aviere 3 mesi, col grado di sergente 3 mesi, col grado di sottotenente 6 mesi.

Potranno partecipare al concorso gli universitari che stiano frequentando il penultimo anno della Facoltà cui sono iscritti e che non appartengono alle Facoltà di medicina e farmacia.

Il reclutamento sarà limitato a 180 Fascisti Universitari.

I corsi si svolgeranno presumibilmente nelle seguenti città: Torino, Milano, Genova, Padova, Firenze, Bologna, Roma, Napoli, Palermo, Bari, Pisa.

Pronta condanna a Milano del ladro dei quadri

Milano, martedì sera.

Il pregiudicato Ferruccio Zanoli di Vittorio, passando la mattina del 27 maggio alle ore 6 per la via Frescobaldi, notava, attraverso la cancellata di una villetta situata al numero 2, che un finestrone era aperto. Senza perdere tempo, egli scavalcava la cancellata e penetrava nella villa ove in una sala erano quadri di famosi autori come Fontanesi, Corot, Dalbono ecc., sedici in tutto, del valore complessivo di circa 180.000 lire. Lo Zanoli, spogliati i dipinti delle cornici, ne fece due pacchi e riguadagnò la strada.

L'epilogo della mattutina impresa si è avuto ora alla 10.a Sezione del Tribunale dove lo Zanoli è comparso detenuto in compagnia di Carlo Giglioli, portinaio della casa di via Tamagno 3, nella cui cantina furono trovati i quadri. Il Tribunale ha condannato lo Zanoli a 4 anni e 3 mesi di reclusione e a 2000 lire di multa; il Giglioli, ritenuto colpevole di favoreggiamento, a 9 mesi di reclusione con i benefici della condizionale e della non iscrizione, per cui è stato scarcerato.

Verso le linee della Somme

Interminabili file di carriaggi e di automezzi dell'Esercito tedesco in marcia verso le linee della Somme.

ULTIMA ORA

NEL SETTORE DI LILLA

Sette generali catturati dai Germanici

Enorme bottino di guerra

BERLINO, martedì sera.

Si apprende che in combattimenti a sud di Lilla sono stati ieri catturati ben sette generali, 330 ufficiali e 34.000 soldati. Il bottino di materiale bellico catturato nella zona è parimenti considerevole; si tratta infatti di 320 pezzi di artiglieria e di 100 carri armati.

AI COMUNI

Il discorso di Churchill

« E' stato un colossale disastro militare »

Londra, martedì sera.

La Camera dei Comuni si è riaperta nel pomeriggio, iniziando così la sua settimana parlamentare con le dichiarazioni del Primo Ministro sulla situazione della guerra.

Le tribune sono affollate e in quella diplomatica sono notati gli ambasciatori del Belgio, dell'U. R. S. S. e del Brasile.

Durante la sua dichiarazione ai Comuni sulla situazione della guerra, Churchill ha detto che la Marina da guerra britannica ha condotto in patria soltanto trenta fra i sopravvissuti da Calais, che non fossero feriti, dopo quattro giorni di ininterrotta battaglia nelle vie della città.

Il Premier ha dichiarato che una settimana fa aveva temuto di dover annunciare il più grande disastro militare della storia inglese. Ora il salvataggio è compiuto: 335.000 francesi e inglesi sono stati evacuati dalle Fiandre.

Dopo aver dato altri particolari sulle operazioni nelle Fiandre, Churchill ha detto: « Le nostre perdite hanno superato i 30 mila uomini fra morti, feriti e dispersi. Abbiamo perduto circa mille cannoni e veicoli corazzati e da trasporto, nel Nord ».

L'oratore ha dichiarato che quello che è accaduto in Francia e nel Belgio è stato un colossale disastro militare.

L'esercito francese era stato indebolito. Il Belgio era perduto. Tutti i porti della Manica erano nelle mani di Hitler.

« Dobbiamo attenderci che un altro colpo sia sferrato quasi immediatamente contro di noi o contro la Francia ».

Due « breccie » di minore resistenza

incrinano la sicurezza della linea Weygand

Londra, martedì sera.

Il corrispondente militare dell'Agenzia Reuter si chiede quale sarà il punto contro il quale verrà sferrata l'offensiva tedesca.

« Le posizioni francesi — egli scrive — si estendono dal mare alla linea Maginot su una lunghezza di trecentoventi chilometri e sono forti a causa dei corsi d'acqua che quasi ovunque formano ostacoli.

« Esistono tuttavia una breccia di circa 20 chilometri fra la Somme e L'Oise e un'altra fra L'Aisne e la Mosa, larga diciannove chilometri.

« E' necessario anche tener conto della possibilità di un attacco più ad ovest fra Abbeville e Amiens, sebbene il terreno di questa regione si presti poco ai movimenti di carri armati.

Gli Stati Uniti si opporranno a mutamenti territoriali nell'emisfero americano

Washington, martedì matt.

Il Presidente della Commissione degli Affari Esteri della Camera dei Rappresentanti, deputato Bloom, ha presentato un disegno di legge il quale afferma e dichiara che gli Stati Uniti non riconoscerebbero e non ammetterebbero un trasferimento qualsiasi di territori siti nell'emisfero occidentale da una Potenza non americana ad altra Potenza non americana.

Il deputato Bloom, nel presentare il disegno di legge, ha dichiarato che esso ha l'approvazione del Dipartimento di Stato e che un analogo provvedimento sarà presentato dal senatore Pittman al Senato.

Il Senato americano ha intanto approvato un progetto di legge che aumenta del sedici per cento la flotta di combattimento della marina degli Stati Uniti e prevede un notevole incremento delle forze aeree della marina. Il progetto è stato passato alla Camera dei Rappresentanti che sembra non vi apporterà che qualche emendamento di carattere secondario.

Allenamento intensivo dei piloti civili americani

Washington, martedì matt.

L'Ufficio federale dell'aviazione civile degli Stati Uniti ha annunciato che, in seguito al nuovo programma di allenamento al volo, 45 mila nuovi piloti saranno allenati per il giugno 1941.

Incitamenti all'intervento di ebrei americani

New York, martedì mattino.

In un articolo di fondo dal titolo « Fine di neutralità », il « New Herald Tribune », noto giornale giudaico, dice che è giunto per gli Stati Uniti il tempo di prender posizione di fronte alle Nazioni del mondo e di dichiarare che, mentre riaffermano la loro « non belligeranza », è terminata la loro neutralità nei riguardi della guerra europea.

Il giornale aggiunge che occorre precisare come « noi abbiamo perfezionato aeroplani da caccia di trenta diversi tipi, tutti velocissimi ».

Questi apparecchi dovrebbero essere ceduti agli Alleati nel più breve tempo possibile per aiutarli a salvare Londra e Parigi dalla distruzione.

(United Press).

La scarsa efficacia dei bombardamenti aerei sulla Germania

Berlino, martedì sera.

L'armata tedesca dà il seguente comunicato:

« Durante la notte dal 1.o al 2 giugno delle bombe sono state lanciate dall'aviazione nemica nelle vicinanze del villaggio di Wolfelfen (distretto di Schleiden). Nessun danno è stato causato. Durante la stessa notte l'aviazione nemica lanciò delle bombe vicino a Pulheim, nel distretto di Colonia, le quali non causarono danni.

« Nella notte dal 2 al 3 giugno delle bombe sono state lanciate presso Stommeln, nel distretto di Colonia, e sono cadute vicino alla ferrovia danneggiando i binari e la rete telegrafica.

« Nella notte dal 1.o al 2 giugno il nemico ha lanciato delle bombe su Koenigshaven nel distretto di Bergheim. Le bombe sono cadute in aperta campagna e non hanno causato danni ».

RADIO - TEATRI

Programmi radiofonici

ITALIA

Martedì 4 Giugno

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO (BO 1, BA 1, BZ, TR, VE, NA 2, MI 3, TO 3, FI 3, Trip.): Ore 19,25: « La settimana antartica del vetro e della ceramica », conversazione — 19,35: Lezione d'inglese — 20: Segn. orario - Giorn. Radio — 20,20: Trasmissione da Pieve di Cadore: Impressioni e commenti sul XXVIII Giro Ciclistico d'Italia — 20,35: Musica varia — 21: Storia del Teatro drammatico di Silvio D'Amico; riduzione di [illegible] Pacuvio. XLVII lezione: « Il teatro scandinavo e Ibsen: cenni su Bjornson e Strindberg » — 21,10 (circa): « Il costruttore Solness », tre atti di Enrico Ibsen (prima trasmissione). Recitano: B. Bizzi, M. Sperani, I. Fusi, G. De Monticelli, R. Centanaro, A. Ortolani, A. Grassi. Opera di alta poesia, esprime soprattutto in profondità, questo « Costruttore di Solness » ibseniano; ma, essenzialmente, è contenuta in esso la confessione segreta e tormentosa dell'autore, di tutto quanto cioè è d'adulto, di giovanile, di scabroso o pericoloso nello spasimo della sua ispirazione, che tende ad orizzonti senza confini, ed è costretta nei vincoli che gli studi, l'intelligenza, le ricerche, le indagini hanno creato all'anima sua, costringendola ad una lotta che non ha tregua per il sorgere continuo di contrasti che si accavallano e si aggrovigliano e lo esasperano e pur l'avvincono. Ognuno dei personaggi della interessante vicenda è per se stesso una creatura scolpita dall'arte del drammaturgo, ma vuol essere, come è, simbolo della molteplice anima dell'autore. Il lavoro riveste, poi, anche un singolare interesse di certi atteggiamenti e adoppiamenti, che se riflettono — come non è dubbio — i sentimenti dell'autore, sostanziano una forma d'arte molto aderente a quelli che sono i problemi vitali del teatro d'oggi e di sempre.) — 23: Giorn. Radio — 23,15-24: Musica da ballo.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, CT, FI, 2, RE, AN, FI 2): Ore: dalle 19,25 alle 20,30 (v. progr. prec.) — 20,35: Orchestra d'archi di ritmi e danze — 21: Stagione lirica dell'Eiar: « Le donne curiose », commedia musicale in tre atti di Ermanno Wolf Ferrari. Esecutori: G. Tomei, A. Dubbini, Alba Anzellotti, G. Del Signore, T. Gobbi, L. Nardi, A. Dadò, Gianna Perea Labia, R. Vitali, E. Ghirardini, A. Ferracuti, F. Pira, B. Giusti, E. Rasponi, G. Conti, M. Marucci. Direttore M.o Fernando Previtali. (Un cenno intorno a questa, che è fra le più delicate opere di Wolf Ferrari, venne pubblicato nel numero di « Stampa Sera » di sabato scorso, in occasione della prima delle due trasmissioni.) — Negli intervalli: 1. Racconti e novelle per la Radio: Ugo Betti: « Lezione di ricamo »; 2. Nino Alberti: « Dive dell'800: Regina Pinkert », lettura — Dopo l'opera: Giorn. Radio - Indi: Musica da ballo (fino alle 24).

TERZO (FI 1, NA 1, BO 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2): Ore 19: Programma di musica operistica — 19,40: Musica varia — 19,10: Gruppo di Strumentiche del Dopolavoro di Bologna diretto dal M.o Attilio Biagi — 19,40: Musica da camera — 20 e 20,30 (v. progr. prec.) — 20,35: « L'Accademia di Livorno » (documentario) — 21: Musica da ballo — 22-24: Musica varia e da ballo — Nell'intervallo (ore 23): Giorn. Radio.

Mercoledì 5 Giugno

PROGRAMMA DEL MATTINO (BO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, AN, PD, VE, VR, 8, RE, Trip.): Ore 7,30 e 7,45: 1° e 2° corso di ginnastica da camera — 8: Segn. orario - Giorn. Radio — 11: Musica sinfonica — 11,20: Programma di canzoni: 1. U. Gaudiosi-Astro Mari: « Non mi lasciar »; 2. Santafè-Bruno: « La bella Margherita »; 3. Kramer-Rastelli: « Maestro swing »; 4. Celani-Brenda: « Sognando »; 5. Menichino-Guantini: « Parlami sotto le stelle »; 6. Castroli: « A me basta un milioncino » — 12: Borsa.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (BO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 2, PD, VE, VR, 8, RE, AN, Trip.): Ore 12,20: Radio Sociale — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Musica varia — 13,30: « Giornalmente senza pietà... », scena di Rippi. (Trasmissione organizzata dal Ministero dell'Interno, Direzione Generale della Sanità pubblica - Lotta contro le mosche) — 13,50: Conversazione celebrativa del 126° annuale dei Carabinieri Reali — 14: Giorn. Radio.

(RO 3, PA, CT, NA 2, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2, FI 1): Ore 12,30: Complesso di strumenti a fiato — 13 (v.p.p.) — 13,15: Concerto per solista e orchestra diretto dal M° Armando La Rosa Parodi con il concorso della pianista Maria Golia: 1. Schumann: Concerto in la minore; 2. Rossini: Viaggio a Reims, introduzione dell'opera. — 14: Orchestra d'archi — 14,30: Musica varia — 14,45: G. Radio — 15: S. Orario.

ESTERO

Martedì 4 Giugno

OPERE: Ore 20: Beromuenster (khz 556, m. 539,6, kw. 100) — Sottens: « Romeo e Giulietta » — 20,30: Stoccolma: Berg: « Engelbrekt » (primo e secondo atto). — CONCERTI: 18,30: Lipsia: Variato — 19,10: Bucarest: Orchestrale e canto — 19,15: Berlino: Bandistico — 20: Bucarest: Sinfonico — 20,30: Amburgo: Orchestrale — Kalundborg: Orchestrale — 20,40: Belgrado: Orchestrale — 21: Bratislava: Orchestrale — Monteceneri: Bandistico — 21,30: Berlino: Orchestrale — 22,10: Lubiana. — VARIETA': 17,15: Vienna — 18: Sofia — 18,45: Sofia — 19,30: Monteceneri — 20,30: Ankara, R. Andorra — 21,20: Madona — 22,10: Budapest — 22,15: R. Andorra, Londra Reg. — 23,30: Berlino. — MUSICA DA BALLO: 19,15: Budapest II — 21,50: Ankara. — 22: Belgrado, Monteceneri — 22,15: Kalundborg — 22,30: Monteceneri — 23,30: Budapest.

VORREMMO ASCOLTARE. — « La maschera e il volto » di Luigi Chiarelli, una commedia che ebbe un successo quale forse non c'è uguale, e non si spiega perchè sia tanto dimenticata, ora. (E. D., Milano).

RADIOCRONACHE. — « Manon » di Massenet sarà diffusa sul III progr. giovedì 13 — Il M° Michele Manicco dirigerà un concerto sinfonico che sarà diffuso sul I progr. sabato 15 — Il pianista Gino Gorini eseguirà un concerto destinato al II progr. sabato 15 — « La casa sulle rotaie » di Lorenzo Gigli sarà in onda giovedì 13 sul II progr.

POSTA RADIO. — Elis V., Padova. No, l'ultima opera di Rossini fu il « Guglielmo Tell » (1829) mentre « Semiramide » è di sei anni prima, e fra quella e questa stanno altre quattro opere. — Maria V., Cremona. Nulla apparve in « Vorremmo ascoltare », perchè quella canzonetta cui accennavate, oltre ad essere americana, sono anche, crediamo, pessime. — Gino Fi. G. R. Ligure. L'inconveniente non può derivare che dall'apparecchio. Chiedete consiglio a un tecnico di capacità sicura.

Teatro della Moda

Stasera: seconda de La forza del destino

Questa sera, alle ore 20,45 precise, ha luogo la seconda rappresentazione della Forza del destino, sotto la direzione di Gino Marinuzzi. Interpreti: Beniamino Gigli, Iris Ferriani, Cloe Elmo, Gino Bechi, Tancredi Pasero. La vendita dei biglietti continua, dalle 10 alle 18, presso il R. Conservatorio, piazza Bodoni (tel. 48-011) e, dalle ore 20, al Teatro della Moda.

Si ricorda che per comodità del pubblico è stato istituito uno speciale servizio di autobus in partenza da piazza Castello mezz'ora prima dello spettacolo, con percorso: via Roma, piazza Carlo Felice, corso Vittorio Emanuele e corso Massimo D'Azeglio. Lo stesso servizio, con uguale percorso, è assicurato al termine dello spettacolo.

VITTORIO

Stasera: Mazurca blu

AL VITTORIO EMANUELE la Compagnia d'operette Dorot rappresenta questa sera la divertente « Mazurca blu » di Lehar.

ALFIERI

Replica del Signor Todaro Brontolone

ALL'ALFIERI ieri sera la Compagnia comica diretta da Cesco Baseggio ha rappresentato il « Signor Todaro Brontolone » di Goldoni. Tutti gli attori, e particolarmente il Baseggio che ne era il protagonista, hanno interpretato la bella commedia con molta bravura e sono stati calorosamente e ripetutamente applauditi. Questa sera il « Signor Todaro Brontolone » si replica, mentre viene confermata la prossima messa in scena della nuova commedia musicale « Faccio all'amore, è vero? » di Cecchi e Guidi.

PASSATEMPI

SCIARADA

Geometria... 000

Sarà colpa del cubismo
Ma da un tempo a questa parte
Han destato un fanatismo
Rette e curve fatte ad arte
Per editto della Moda
Signorine, studentelli
Baldanzosi fan la coda
Anche quelli attempatelli
Per studiare geometria
Col sapore di bei coni
Latte, frutta o fantasia
Semifreddi e tanto buoni
Di XXXXXX l'abbondanza
Sempre viene a sua stagione
Ma oggidì vuole l'usanza
Se ne faccia esibizione
X chi è il XX di tutto questo
Del successo chi è l'alfiere
Per l'assillo di far presto?
Uno solo, il XXXXXXXX

QUESITO

da risolvere in due secondi

2	2	2
4	4	4
6	6	6
8	8	8

Cancellare tutte le cifre, meno tre, in modo che la somma di queste dia per totale 90.

SOLUZIONI dei giuochi pubblicati IERI

Quadrato magico

Frase doppia: Don Nano Nodi - Dopo a non odi

D	O	N
O	R	E
N	E	I

Frin

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

TRENO in partenza

E' una vedova di mezza età, propende verso il pessimismo perchè vive sola, si chiama Flavia e una sera di giugno passeggia sotto la pensilina di una stazione ferroviaria, davanti al treno in partenza per Venezia. Poco prima, deponendo le valigie nella sua cabina di vagone-letto, ha notato nella cabina accanto un giovane biondo e una ragazza bruna che si salutano con appassionata tenerezza. La signorina piccola ed esile piange sospira s'agita, e il suo amico, un atletico ventiquattrenne dal viso statuario bruciato dal sole, le bacia le palme in silenzio.

La vedova sola e pessimista che non ama assistere alle scene patetiche, cammina taciturna tra la folla movimentata su e giù lungo il treno. Quando mancano cinque minuti alla partenza ella si dispone ad occupare il suo posto e sale i pochi scalini, ma percorso un breve tratto del corridoio felpato vede correrle incontro la signorina bruna e si ferma sorpresa. L'altra la investe con un'espressione atterrita, balenandole in faccia due occhi supplichevoli.

— Signora — prorompe a bassa voce, ansimando, quando si trovano di fronte nello stretto passaggio — perdonatemi se vi chiedo, pur senza conoscervi, un grande favore. Si tratta della mia vita...

E al gesto stupito di Flavia continua a parlare rapida, a frasi scattanti, gettando dal vetro abbassato brevi sguardi d'indagine spaurita: — Mi trovo alla stazione per dare l'addio ad un cugino che parte per un lungo viaggio. Non lo vedrò forse mai più. Avevo detto al mio fidanzato che venivo a salutare una carissima amica di passaggio. Era una piccola bugia che speravo senza conseguenze. Invece il mio fidanzato è qui che giunge...

La ragazza esita un momento. Sembra smarrire d'un tratto il coraggio e le parole.

— Ebbene! Che c'entro io? — la incalza Flavia un po' sarcastica.

— Egli è gelosissimo, sospettoso, irascibile. Se mi scopre qui è capace d'andare in collera, di rimproverarmi, forse di farmi una scenata. Posso temere tutto.

— Anche che schiaffeggi il vostro bel cugino!

— Signora, vi supplico, non siate cattiva. Aiutatemi. Permettetemi di presentarvi a lui come la mia cara amica di passaggio. Vogliate sostenere per un minuto questa parte.

Forse l'audace stranezza di una simile richiesta induce Flavia a sorridere con una espressione d'indulgente accondiscendenza. L'altra s'illumina tutta di gioia e si sporge dal vetro chiamando con voce garrula e agitando la mano in un gesto vivace:

— Ettore! Ettore! Siamo qui. Ancora cinque o sei passi... Eccolo proprio in tempo per conoscere finalmente Isabella, l'amica mia più cara, quella di cui ti ho tanto parlato. Fra poco il treno parte.

Un signore sui quarant'anni, pallido, alto, dalle faccie severe, si ferma ai piedi della scala e solleva verso di lei due occhi color di nube in tempesta, esprimendo a fatica dalle labbra sottili un mezzo sorriso.

— Il mio fidanzato, il dottor Sal, di cui ti ho scritto. Ti ho mandato anche una sua fotografia. Come vedi, lo interessi moltissimo poichè ha lasciato i suoi clienti per venire a salutarti con me.

Flavia porge la destra e i due si stringono la mano contraendo il viso in una smorfia cerimoniosa e scambiandosi la rituale formula sulla reciproca felicità di conoscersi.

— Giungerete a Venezia domattina? — chiede il dottor Sal guardandosi intorno. Ha gettata una frase qualsiasi che rompa il silenzio e si sforza di dissipare la nube di corruccio che gli oscura la fronte.

— Sì. Alle sette, mi pare.

— Fortunata voi! Venezia è la città del sogno per me!

— Per noi, devi dire, Ettore! — ribatte dolcemente la giovine fidanzata. — Ti raggiungeremo appena sposati, Isabella. Verremo a trovarti fra un mese al Lido, se ancora ci sarai.

La ragazza preme cauta, come per un'intesa segreta, il braccio della sua improvvisata amica che mormora in un sorriso indifferente: — Davvero? Ne sarò felice. Vi aspetterò.

Per buona sorte in quel momento il treno si mette in moto, ciò che permette a Flavia di sospingerla fuori con garbata impazienza.

— Addio, cara. Ricordami e scrivimi spesso. Arrivederci!

Essa stringe a sè con impeto la sua salvatrice ignota, la avvolge per un attimo nell'onda del suo profumo e le sospira all'orecchio un: — grazie, signora, grazie! — in cui sembra esalare l'anelito estremo. Poi balza agile a terra e s'attacca tenera e gaia al braccio del fidanzato severo.

La stazione illuminata s'allontana, il treno entra nella notte e Flavia getta ancora uno sguardo a quella coppia curiosa. Strani tipi. Saranno felici? Si ameranno o si odieranno domani? La piccola signorina la saluta ancora con una commovente insistenza agitando la mano inguantata.

Flavia si volge per adagiarsi nella cabina e s'accorge che dietro le sue spalle il giovine atleta si protende col capo e col busto fuori del vetro aperto, agitando un chiaro fazzoletto di seta che palpita e trema nel vento della corsa. Anch'egli si ritrae nel corridoio e le sorride incuriosito.

— Vi sono grato, signora. Mi duole soltanto d'aver sostenuto la parte piuttosto ignobile dell'uomo che si nasconde. Ma era necessario.

— E' vero che partite per un lungo viaggio? Qual'è la vostra mèta?

— La mia mèta, signora, ha un nome antico, terribile e magnifico. Si chiama: la Guerra.

Livio Moltesi

Nel mare Egeo

Grave tensione fra Grecia e Turchia

Atene vuole svincolarsi dai franco-inglesi - La "zona di sicurezza,, turca e le pretese di Ankara

Il "no,, di Metaxas alle richieste di sbarco

(Servizio speciale di Stampa Sera) Atene, martedì sera.

Siamo informati che, per la prima volta dallo scoppio della guerra europea, gli ambienti politici turchi dimostrano malumore e risentimento verso la Grecia, in seguito alla resistenza opposta dal Governo greco in questi ultimi giorni a certe pressioni anglo-francesi.

Si pensa qui che non è da escludersi una levata di scudi della stampa turca. Già alcuni giornali di Istanbul e di Ankara sono stati sequestrati in Grecia, il cui Governo, fortemente impressionato dalla piega degli avvenimenti sul fronte occidentale, sembra volersi redimere dal precedente recente atteggiamento di quasi dedizione alla volontà dell'Inghilterra fino a ieri ritenuta la più forte.

Le richieste della Turchia

D'altra parte in certi ambienti greci si contesta alla Turchia la pretesa di considerare il territorio greco come rientrante nella «zona di sicurezza» turca. E' noto che anche ieri per bocca del ministro degli Esteri la Turchia ha affermato che entrerebbe in guerra solo nel caso di aggressione esterna contro il proprio territorio o contro la propria zona di sicurezza.

Nonostante la smentita, si attribuisce qui la massima importanza alla notizia che la Turchia ha chiesto alla Grecia di poter sbarcare proprie truppe in alcune isole greche dell'Egeo — si parla tra le altre di Metelino e Lemno — in collaborazione e con l'assistenza delle forze aero-navali franco-inglesi.

Secondo nuove informazioni, i turchi intenderebbero occupare tali isole che si trovano presso le coste anatoliche e il Dodecanneso, allo scopo di insediarvisi stabilmente.

Il Governo turco crede di motivare le sue richieste con le seguenti ragioni:

1) per impedire che tali isole cadano in mano degli italiani in caso di ostilità nel Mediterraneo orientale e possano servire come basi di offesa contro i turchi e gli alleati;

2) per mettersi in condizioni di garantire, insieme alle Potenze associate, Inghilterra e Francia, l'integrità territoriale della Grecia — che viene compresa nella zona di «sicurezza turca» — contro eventuali aggressioni.

Non è una novità

Il rifiuto opposto, a quanto sembra, dal Capo del Governo Metaxas ha prodotto stupore inquietudine e senso di disorientamento nel popolo greco, che da un anno a questa parte è abituato a guardare alla Turchia come alla Potenza amica e alleata per eccellenza. I sentimenti del popolo greco si sono dimostrati in questi ultimi mesi totalmente ed entusiasticamente turcofili, al punto da dar vita all'espressione che «se non ci fosse la Turchia, a quest'ora la Grecia avrebbe finito di esistere».

A parte i sentimenti dell'opinione pubblica, una nera nuvola appare ora nei rapporti greco-turchi e per la prima volta giornali turchi sono stati sequestrati al loro arrivo in Grecia perchè contenevano articoli ritenuti atti a impressionare sfavorevolmente e ad eccitare il popolo ellenico.

Riguardo alla richiesta turca di sbarcare nelle isole si tratta di una novità, essendo contemplato il caso negli accordi tecnici militari tripartiti anglo-franco-turchi. La attuazione di tale disegno era stata prevista pure per la progettata spedizione alleata a Salonicco dei mesi scorsi.

Ora la richiesta è rinnovata e con carattere d'urgenza. Infatti, mentre squadriglie di navi leggere inglesi incrociano tra le isole greche, truppe turche si trovano già ammassate e pronte per l'imbarco.

Infine si afferma che, in base ai compensi previsti dagli accordi tripartiti, le truppe turche una volta sbarcate in alcune isole greche non andrebbero più via.

A. Levato

Il Presidente turco riceve von Papen

Ankara, martedì sera.

Il Presidente della Repubblica, Ismet Inonu, ha ricevuto nel pomeriggio di ieri l'Ambasciatore tedesco von Papen, alla presenza del Segretario Generale del Ministero degli Esteri.

Sudditi germanici internati dall'Egitto

Cairo, martedì sera.

Le autorità egiziane hanno proceduto all'internamento d'una sessantina di sudditi germanici. Il Governo avrebbe esaminato l'opportunità di procedere all'arresto di tutti coloro che diffondono notizie false o tendenziose.

L'Ambasciatore francese già richiamato rinviato a Bucarest

Bucarest, martedì sera.

Un telegramma di Daladier ha interrotto proprio al confine romeno-jugoslavo il viaggio di ritorno verso Parigi dell'ex-Ambasciatore di Francia a Bucarest, Thierry, il quale proprio ieri mattina aveva lasciato questa Capitale, salutato, tra gli altri, dall'ex-Ministro degli Esteri romeno Gafencu, dopo aver presentato le sue Lettere di Richiamo.

Giunto alla frontiera, il Thierry ha ricevuto istruzioni di tornare immediatamente indietro e di restare a Bucarest fino a nuovo ordine.

LE RIVENDICAZIONI ITALIANE

Rilievi ungheresi

Budapest, martedì sera.

Il Pesti Ujsag pubblica un articolo illustrato con una carta geografica, in cui sottolinea che incontestabili ragioni storiche, geografiche, politiche ed etniche, legittimano pienamente le rivendicazioni italiane su Nizza, la Savoia, la Corsica, Tunisi, Malta.

Il «servizio del lavoro» in Norvegia

Oslo, martedì sera.

Il Consiglio governativo norvegese ha deciso di introdurre in Norvegia il «Servizio volontario del lavoro».

Un'ora di incursione aerea

A Parigi sotto le bombe

I danni, il panico, le zone colpite — L'avventura di Bullitt

(Servizio speciale di Stampa Sera) Parigi, martedì sera.

Per la prima volta dallo scoppio della guerra, Parigi ed i suoi immediati sobborghi hanno ricevuto il battesimo del fuoco, in seguito al bombardamento effettuato ieri tra le ore 13,15 e le 14,15 dall'aviazione tedesca.

Vi è stata — come ha detto il comunicato della Presidenza del Consiglio — una serie di bombardamenti, il cui scopo era di colpire gli obiettivi militari. In cifre, il bilancio dell'azione aerea si compendia in 1084 bombe lanciate, molte di esse incendiarie; 185 feriti e 45 morti.

I punti colpiti

Il comunicato aggiunge che 17 apparecchi sono stati abbattuti; per contro non si precisa il numero degli apparecchi tedeschi che hanno eseguito il bombardamento.

Di esso siamo stati dei testimoni oculari. Cessati gli allarmi, siamo usciti dal nostro casalingo rifugio e ci siamo trovati subito in mezzo ai luoghi del disastro. Non ci è però permesso di indicare con precisione i molti punti bombardati.

Come ai giornalisti parigini, è permesso anche a noi di riferire però che sopra uno stabilimento è caduto un rosario di bombe incendiarie. Parecchi settori dello stabilimento — tre o quattro — sono stati squassati e incendiati. Un certo numero di operai è rimasto colpito.

In vari quartieri di Parigi — adiacenti agli obiettivi militari che gli aviatori tedeschi si sono proposti — alcuni immobili sono stati tagliati verticalmente in due e sono crollati. Le vittime constatate sono rappresentate da persone che non erano discese nei rifugi. In un boulevard, nel bel mezzo di esso, delle bombe esplosive hanno scavato dei vasti imbuti. In un sobborgo di Parigi una grossa bomba è caduta ad una quindicina di metri da un edificio il quale non ha sofferto che dei danni materiali relativamente leggeri. Senonchè la stessa bomba ha colpito in pieno un rifugio costituito da una trincea coperta; lui sono state deplorate quaranta vittime fra le quali ben venti morti.

In un altro sobborgo della Capitale una fabbrica di profumi colpita da parecchie bombe è bruciata rapidamente. Anche un ospedale è stato colpito e fra i morti vi sono dei membri del personale di servizio.

Nel rifugi

Inoltre delle stazioni ferroviarie, dei parchi di vetture automobili, dei magazzini generali sono stati danneggiati in varia misura. In un sobborgo tutta una strada è stata percossa da bombe incendiarie e una dozzina di villette sono state abbattute o incendiate.

Il Ministro dell'Aria, Laurent Eynac, e l'Ambasciatore degli Stati Uniti, signor Bullitt, nonchè la di lui signora sono sfuggiti per miracolo alla morte. L'Ambasciatore era ospite del Ministro al momento dell'allarme aereo. Le due personalità conversavano sul terrazzo, in attesa di passare nella sala da pranzo, allorchè una grande rosa di fiamma è passata come folgore davanti ai loro occhi. Essi si erano appena ritirati all'interno, quando una bomba è piovuta dal soffitto ai loro piedi, ma per fortuna senza esplodere.

L'Ambasciatore, che può ben dire d'averla scampata bella, ha subito telefonato a Roosevelt per rassicurarlo.

Da fonte ufficiale si precisa che vi sono stati otto morti a Parigi e 37 morti nei sobborghi. Non pochi feriti sono in condizioni allarmanti. Il signor Paul Reynaud, accompagnato dai Ministri Dautry e Pomaret, dal Prefetto di polizia e da altre autorità, ha visitato subito i vari punti bombardati. Molta popolazione si è recata ieri e oggi nei predetti punti, i quali sono stati isolati per un grande raggio dal servizio d'ordine.

Si è constatato che le bombe, anche là dove hanno squarciato completamente gli immobili, non sono penetrate nelle cantine costituenti dei rifugi; dal che se ne deduce che questi ultimi si sono palesati efficaci.

Non solamente si reiterano le esortazioni alla popolazione perchè ne faccia uso, ma s'invocano dei poteri per i capi degli isolati e immobili e per gli agenti della circolazione, che permettano loro di costringere i recalcitranti di mettersi al riparo.

Qualche giornale fa notare che durante l'allarme le automobili private, che circolano ancora in rilevantissimo numero a Parigi, ingombravano eccessivamente le strade creando dei seri imbarazzi al servizio della circolazione.

La popolazione ha dato prova di calma; si deve tuttavia segnalare che essa durante il bombardamento non ha avuto la sensazione — a parte quella che si trovava nel perimetro colpito — della gravità dell'attacco. Mentre scriviamo queste note i colpi di cannone della difesa controaerea lacerano il cielo di Parigi, senza però che le sirene abbiano lanciato l'allarme.

L'Epoque non vuole attribuire importanza a ciò che secondo essa non è che un episodio banale ed insignificante della guerra ed incita i francesi a guardare ancora verso Dunkerque, dove la lotta eroica — dice essa — non è finita e dove le retroguardie hanno potuto proteggere i nuovi convogli in scampo.

Il critico militare del Journal preferisce però volgersi verso la linea Maginot, per considerarne il ruolo attuale. Premesso che è pericoloso esagerare il valore della difensiva, premesso che è pericoloso ispirare ad un esercito il gusto dell'attesa su delle belle posizioni, il generale Duval ritiene che si avrebbe torto di credere che la linea Maginot abbia perduto il suo valore. Sarebbe stato preferibile che essa, anzichè terminare a Montmédy, fosse stata prolungata fino a Charleville; ad ogni modo, l'errore commesso è quello d'aver creduto che la tattica difensiva fosse possibile anche là dove la linea Maginot non esisteva.

Il Direttore del Figaro, come tutti i giornalisti francesi, guarda intensamente a Roma, «da dove si attende una decisione imminente di Mussolini». Se l'Italia entra in guerra, su quale teatro farà uso delle sue armi? Si esaminano tante e svariate ipotesi il cui riferimento non ha, a nostro avviso, alcun interesse.

F. dal Padulo

Corsica e Nizza

«La Corsica e Nizza non debbono appartenere alla Francia: VERRA' IL GIORNO IN CUI L'ITALIA, CONSCIA DEL SUO VALORE, RECLAMERA' A PONENTE E A LEVANTE LE PROVINCIE SUE CHE VERGOGNOSAMENTE LANGUONO SOTTO LA DOMINAZIONE STRANIERA».

GIUSEPPE GARIBALDI

FACCIA TOSTA

Un "caro pensiero,, è la ricompensa inglese al sacrificio francese

Londra, martedì sera.

La stampa inglese continua stamane ad esaltare il successo della ritirata da parte delle forze franco-inglesi dalle Fiandre.

I giornali inglesi dànno al senso e al significato della parola vittoria interpretazioni che debbono servire esclusivamente a tenere la pubblica opinione inglese in uno stato di grazia, anche se le popolazioni delle località dove i resti del Corpo di spedizione britannico sono sbarcati, hanno potuto constatare in quali condizioni i soldati inglesi sono ritornati su quel territorio che li vide partire armatissimi ed equipaggiatissimi.

La stampa poi rivolge un «caro pensiero» alla Francia, scrivendo che essa dovrà tener fronte ora alla violenza degli attacchi tedeschi.

Il News Chronicle scrive, infatti, che, ora che lo sgombero del Corpo di spedizione è quasi terminato, il popolo inglese «deve rivolgere un pensiero speciale verso i francesi, che nei prossimi giorni dovranno nuovamente resistere da soli alla formidabile spinta di una nuova offensiva tedesca».

(Stefani)

Duecento persone sospette arrestate a Dublino

Gli edifici pubblici guardati da sentinelle

Dublino, martedì sera.

(U. P.). — La Polizia ha tratto in arresto circa duecento persone sospette di far parte dell'organizzazione dell'I.R.A. Il rastrellamento è stato effettuato in varie regioni dell'Irlanda ed è cominciato ieri mattina, all'alba. Molti arrestati sono stati sorpresi mentre erano ancora a letto.

Viene riferito che il governo si propone di costituire nuovi battaglioni dell'esercito regolare reclutando altri dodicimila uomini fra repubblicani che parteciparono all'ultima guerra e fra coloro che furono in Spagna con la brigata irlandese.

Gli edifici governativi e le stazioni ferroviarie sono protetti con sacchi di sabbia e guardati da sentinelle. Barricate sono state erette a Dublino, nel Phoenix-Park e all'aerodromo di Gordonstown dal quale si servirono gli inglesi durante l'ultima guerra.

53 morti e 151 feriti nel bombardamento della città aperta di Friburgo

Berlino, martedì sera.

Annunciano da Friburgo, nel Brisgau, che un bombardamento aereo nemico contro quella città, che si trova fuori della zona di combattimento e non ha obiettivi militari, ha fatto 53 morti tra la popolazione civile. Fra questi si trovano venti bambini che giocavano in un giardino d'infanzia.

Centocinquantun civili sono rimasti feriti, 78 dei quali gravemente. Tra i feriti si trovano pure 37 bambini.

Il Consiglio dei Ministri

(Segue dalla 1.a pagina)

AERONAUTICA

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, vari provvedimenti, tra cui uno schema di R. D. che apporta emendamenti al regolamento nella navigazione aerea;

Uno schema di R. D. relativo alla sistemazione a matricola degli operai salariati di mestiere della Regia Aeronautica che abbiano la qualifica di squadristi;

LAVORI PUBBLICI

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici: vari provvedimenti tra cui un disegno di Legge che autorizza una ulteriore assegnazione di fondi per la costituzione e la sistemazione degli edifici destinati ai servizi politico-doganale-turistici nei principali valichi di frontiera.

AGRICOLTURA E FORESTE

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste:

un disegno di legge relativo alla disciplina della raccolta, preparazione e distribuzione dei mangimi.

Il provvedimento istituisce un controllo sulla produzione e la distribuzione dei mangimi per assicurare la completa e razionale utilizzazione delle materie che possono essere destinate all'alimentazione zootecnica per garantire la genuinità dei mangimi e la loro rispondenza ai bisogni dell'allevamento e per regolarne i prezzi e la distribuzione nel modo meglio rispondente alle esigenze dell'allevamento.

un Decreto che riduce la quantità di grano da non conferire all'ammasso.

Sulla base delle esperienze degli ultimi anni, il provvedimento fissa nella misura massima di due quintali per testa la quantità di frumento che può essere trattenuta dai produttori di grano per i fabbisogni propri e dei propri dipendenti;

un disegno di Legge recante disposizioni per le attrezzature tecniche degli Enti economici dell'agricoltura.

Il disegno di Legge provvede ad apprestare i mezzi finanziari indispensabili affinchè le organizzazioni economiche dei produttori agricoli possano completare la costruzione dei magazzini degli impianti per la gestione associativa dei prodotti agricoli.

A tale scopo è previsto l'anticipo da parte dello Stato di una somma di lire 400 milioni distribuiti in dieci anni che saranno ricuperati sulle risultanze attive delle gestioni di ammasso.

Uno schema di provvedimento col quale si dispone l'ammasso obbligatorio dell'avena di produzione nazionale nonchè di quella introdotta nel territorio del Regno dalla Libia, dall'A.O.I., dall'Albania e eventualmente dall'estero, anche in temporanea importazione.

COMUNICAZIONI

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

un disegno di Legge con cui i benefici già concessi ai ferrovieri combattenti della guerra 1915-18, dell'A.O. e della Spagna e a quelli iscritti ai Fasci di Combattimento in data anteriore al 28 ottobre 1922, vengono estesi a tutti coloro che ne erano esclusi a causa della data di assunzione;

un disegno di Legge che autorizza la maggiore spesa occorrente per la costruzione della Ferrovia dell'E. 42 e per l'approvvigionamento dei relativi mezzi di esercizio;

uno schema di R. D. che accorda una proroga per l'apertura all'esercizio della ferrovia Novara-Biella in vista delle difficoltà incontrate dalla concessionaria per l'approvvigionamento del materiale rotabile;

un disegno di Legge che fissa la tassa ridotta di lire dieci per gli apparecchi radiofonici destinati alle organizzazioni del Regime e alle masse popolari, e affida al Ministero delle Comunicazioni il compito di stabilire i requisiti tecnici di tali apparecchi e di approvare i campioni relativi;

uno schema di R. D. che determina le norme per la sistemazione in ruolo degli avventizi squadristi in servizio presso l'Amministrazione Postelegrafica e presso l'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici.

CORPORAZIONI

Su proposta del Ministro delle Corporazioni:

un disegno di Legge concernente norme per il controllo e la distribuzione dei generi di consumo.

Il provvedimento dà facoltà al Ministero delle Corporazioni di disporre accertamenti presso i detentori di generi di consumo, allo scopo di avere gli elementi necessari per valutare le disponibilità esistenti e per stabilire eventuali piani di razionamento e conferisce al Ministero stesso la facoltà di seguire il movimento delle merci e dei generi di più largo consumo.

Uno schema di R. D. contenente norme per la sistemazione in ruolo degli avventizi squadristi in servizio presso il Ministero delle Corporazioni, i Consigli Provinciali delle Corporazioni e gli enti di diritto pubblico dipendenti o sottoposti alla tutela e vigilanza del Ministero stesso.

Un disegno di Legge per l'aumento del capitale dell'Azienda Minerali Metallici Italiani (A.M.M.I.) da L. 100 milioni a 140 milioni.

CULTURA POPOLARE

Su proposta del Ministro della Cultura Popolare:

un disegno di Legge per la protezione dei diritti d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio.

Il provvedimento contempla la tutela delle opere dell'ingegno anche nei confronti dei nuovi molteplici mezzi di diffusione delle opere stesse, come riproduzioni cinematografiche, la radiotrasmissione, la registrazione su dischi fonografici o altro apparecchio meccanico. Nel contempo il disegno di legge prevede la disciplina di diritti affini al diritto d'autore quali quelli relativi all'esecuzione e alla interpretazione delle opere ed al contratto di dizione. La disciplina giuridica di tali rapporti, che finora non aveva avuto una sistematica e completa trattazione in alcuna legislazione, costituisce un nuovo primato per l'Italia.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 11,30.

Festosa attesa a Milano della Missione giapponese

Milano, martedì sera.

Questa mattina sono apparsi a molti davanzali prospicienti le vie che la Missione giapponese percorrerà nel pomeriggio dopo il suo arrivo, drappi bianchi nei quali campeggia il disco rosso: i vessilli della Nazione amica. E' stato il primo saluto dedicato alla visita degli ospiti graditi.

Nel pomeriggio essi apprenderanno, poi, dalla stessa viva voce delle Camicie Nere del Fascio primogenito e del popolo milanese, schierati al loro passaggio, di quanta cordialità e di quanta simpatia sia circondata, anche nella nostra città, la loro venuta in Italia.

La sosta delle personalità nipponiche a Milano sarà particolarmente lunga, laboriosa di ricognizioni e festosa di omaggi. La città è fiera di mostrare agli ospiti illustri i suoi monumenti più insigni, le sue officine ferventi di attività, le sue istituzioni benefiche, certa che, anche da questo soggiorno, l'amicizia fra i due popoli uscirà viepiù rafforzata e i rapporti commerciali, industriali e culturali tra l'Italia e il Giappone, sempre più stretti.

Il riconoscimento delle salme di due investiti

Milano, martedì sera.

L'individuo stritolato da un treno presso il ponte ferroviario di via B. Crespi e del quale vi abbiamo informati, è stato riconosciuto per il quarantottenne Paolo Lesa fu Liborio, lavorante in cartonaggi, con domicilio in via Anfiteatro 11.

L'operaio elettrotecnico investito l'altra sera da un autocarro in via Torricelli, è stato identificato per Attilio Gatti di Attilio, di 19 anni. L'identificazione è stata fatta dalla nonna del Gatti con la quale egli abitava in piazzale Giulio Cesare 2.

CRONACA

Il festoso ritorno di trecento bambini dalla colonia di Loano

Alle 12,30 di oggi, col treno di Savona, hanno fatto ritorno da Loano circa trecento fra Balilla e Piccole Italiane della Colonia «Vittorio Emanuele ed Elena di Savoia» del Municipio di Torino.

Ad attendere i bambini erano convenuti alla stazione di Porta Nuova un vice-Podestà, un componente del Direttorio federale, un consigliere di Prefettura, un Cappellano militare capo, il Medico provinciale, il Medico-capo del Municipio, un Ispettore della G.I.L., e varie altre personalità e funzionari.

I piccoli, fieri ed abbronzati, tutti in perfetta salute, hanno sfilato inquadrati sotto le pensiline davanti alle autorità; e subito dopo, schieratisi in via Sacchi, sono stati passati in rivista, mentre la musica dei tranvieri suonava gli inni fascisti. Quindi il rappresentante del Partito ha ordinato il saluto al Re e al Duce e ha fatto rompere le righe.

Allora i bambini sono corsi incontro ai parenti che la folla attendevano dietro le transenne e sotto i porticati, e l'arrivo si è sminuzzato in tanti piccoli incontri gioiosi. Le mamme non ristavano dal rimirarsi i frugoli così bene in salute, e certo nel cuore di tutti era una benedizione per Chi tanto ama, tanto ha fatto e tanto fa per la giovinezza d'Italia.

La festa della Sanità celebrata all'Ospedale Militare

Stamane all'Ospedale Militare principale di corso IV Novembre, è stata celebrata la festa annuale della Sanità. Alla cerimonia hanno presenziato i rappresentanti degli alti comandi militari, i generali medici Mazzetti, direttore generale della Sanità Militare, Janimotto, Ispettore della Sanità Militare per il Piemonte, Franchi, presidente del Comitato provinciale della C. R. I., il medico provinciale prof. Garofani, l'ufficiale sanitario medico capo del Municipio, prof. Cerruti e numerose altre personalità.

Dopo la Messa al campo, la Compagnia di Sanità è sfilata dinanzi alle autorità, in seguito il gen. Mazzetti ha esaltato lo spirito di sacrificio dei medici militari che nelle guerre per la conquista dell'Impero e della liberazione di Spagna hanno contribuito validamente alla vittoria, salvando migliaia di vite.

BORSE

TORINO, 4 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	66 70	Beso	90 —
Id. f. m.	68 80	Marelli	104 —
Redim. 3,50	84 —	Fiat	480 —
Id. f. m.	84 10	Isotta (rag.)	90 —
Rend. 5% c.	96 —	Savigliano	663 —
Id. f. m.	96 40	Nebiolo	780 —
Redim. 5%	89 95	I.N.C.E.T.	156 —
Id. f. m.	89 90	Moncenisio	774 —
B.T.N. 1940	— —	Finsider	430 —
Id. 1941	98 —	Ilva	190 —
Id. 1943 I.	91 —	Siam	125 —
Id. 1943 II	90 30	Ansaldo	41 —
Id. 1944	94 —	Westingh.	262 —
Torino 4,50	452 —	Lane Borg.	1000 —
Id. 5% ('21)	401 —	Viscosa	378 50
Id. 5% ('37)	401 —	Valli Lanzo	84 —
S. Paolo 4%	498 —	Cotoniere	977 —
Id. 3,50%	404 50	F.I.S.A.C.	88 —
Miglior. 4%	405 —	Paramatti	900 —
Ferrov. 3%	275 —	Gilardini	135 —
Iri 4,50%	440 —	C.I.R.	341 —
Elter 3,50%	434 —	F.E.I.C.T.	170 —
Iri-Stet 4%	840 —	Schiappar.	73 50
Irimare 4,50	452 —	Mira Lanza	398 —
Iriferro 4,50	480 —	A.N.I.C.	38 —
Sipel 5%	— —	Rumianca	64 —
Ass. Gen.	736 —	Montepont	220 10
Mediterr.	306 —	Talco Graf.	408 —
Meridion.	949 —	M. Amiata	490 —
Navig. A. I.	300 —	Montecatini	144 —
Tor. Nord	151 50	Acqua Pot.	309 50
Italgas	32 25	E. Zuccheri	77 —
Sip	28 50	Florio	42 50
Terni	615 —	Vecchi-Un.	89 75
P.C.E.	83 —	Unel Stab.	130 —
Valdarno	230 —	Sitoe	300 —
Merid. El.	650 —	Riespan.	600 —
Edison	816 —	Cartiera It.	123 75
Unes	13 50	Borgo	671 —
S.T.E.T.	684 —	Fors. Sign.	130 —

CAMBI: Parigi 39,85; Svizzera 441,75; Londra 61,30; New York 19,80.

MILANO, 4 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3% c.	67 80	Cieli	815 —
Id. f. m.	68 —	Dinamo	880 —
Id 3,50% c.	68 80	Edison	817 —
Id. f. m.	69 10	Id. porterg.	840 —
Redim. 5% c.	89 60	Bresciana	346 —
Id. f. m.	89 80	Valdarno	231 —
Id. 3,50% c.	85 90	Piacentina	340 —
Id. f. m.	84 15	Sarda	70 —
Olm	340 —	Emiliana	347 —
Centrale	1010 —	Ticino	860 —
Ass. Gen.	738 —	Sifr	157 —
Mediterr.	380 —	[illegible] priv.	186 75
Meridion.	965 —	Id. ordin.	189 —
Costr. Ven.	378 —	Sass	91 —
Rubattino	21 50	Comacina	840 —
Cantoni	2200 —	Sip	26 75
Furter	800 —	Tirso	120 —
Ticino	132 75	Viscosa	383 —
Olcese	406 —	Merid. El.	340 —
De Angeli	1185 —	Orobia	158 —
Cucirini	505 —	Ovesticino	129 —
Linificio	605 —	Romana El.	310 —
Rossari	255 —	Terni	614 —
Molomb	480 —	Unes	13 75
Tosi	77 —	Marelli	103 50
Col. Merid.	275 —	Terpomastio	110 50
Un. Manif.	200 —	Tosi	485 —
Gavardo	600 —	Fiat	488 —
Boral	2500 —	Distillerie	188 —
Ferretti	90 —	Eridania	480 —
F.I.S.A.C.	90 —	Raff. L. L.	380 —
Casrami	250 —	N. Zuccheri	70 —
Bernasconi	78 —	Anic	30 50
Châtillon	79 75	Italgas	32 25
Snia	378 50	Mira Lanza	391 —
Pacchetti	320 —	Ossigeno	435 —
Scoti	88 —	Petroli	14 50
Ansaldo	40 50	Aedes	78 —
Ilva	190 50	Immobil.	440 —
Metall. It.	300 —	Im. Edilizia	25 —
Amiata	417 —	Fondi Rust.	180 —
Montecatini	140 50	Beni Stab.	100 —
Dalmine	185 —	La Milano	48 —
Siele	415 —	Esterola	81 —
Breda	340 —	Sites Ven.	300 —
Bianchi	96 —	Baroni	92 50
Isotta	90 —	Burgo	678 —
Fiat	480 —	Richard-Gin.	780 —
Reggiane	88 —	Ciga	24 50
Piaggio	160 —	Italcementi	301 —
Silurificio	900 —	Pirelli It.	1650 —
Fr. Tosi	345 —	Pirelli e C.	680 —
Adriatica	187 50	Rumianca	64 50

GENOVA, 4 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. L. A.	92 —	Molini A. I.	660 —
Tramways	215 —	Ilice	188 —
Cotonificio	270 —	Eridania	288 —
Gim. Elettr.	128 —	Raffin. ord.	310 —
Monterot.	71 50	Zuccheri	450 —
Semoleria	800 —		

TRIESTE, 4 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	784 —	Martinolich	80 —
Ass. It.	614 —	Tripcovich	880 —
Infortuni	1718 —	Cantieri	108 —
Adr. Sic. A	1000 —	Ampelea	780 —
Id. B	1656 —	Silurificio	900 —
Gerolimich	185 —		

TORINO, 4. — La pesantezza del mercato continua attraverso un ristretto volume di scambi. Poche offerte scarsamente assorbite sono sufficienti a incidere sfavorevolmente sulle quotazioni di tutti i valori. Chiusura debole e notevolmente inferiore al livello precedente.

MILANO, 4. — Esordio più riflessivo. Il mercato odierno, nel corso della riunione, ha palesato un andamento pesante per chiudere debole per quasi tutta la quota. Anche i titoli di Stato perdono qualche frazione dai corsi precedenti. Da oggi la Centrale e la Ossigeno pagano rispettivamente lire 18 e lire 140 per azione acconto dividendo al netto dell'imposta cedolare.

Affluire di domande al nucleo paracadutisti dell'Unione dei Lavoratori dell'Industria di Genova

Genova, martedì sera.

Continuano ad affluire all'U. P. Lavoratori dell'Industria, presso la quale è stato costituito un nucleo paracadutisti, numerose domande di arruolamento da parte di operai, impiegati, dirigenti sindacali e anche di elementi estranei all'organizzazione. Le domande accettate saranno inviate al presidente della Confederazione perchè siano trasmesse alla sede competente.

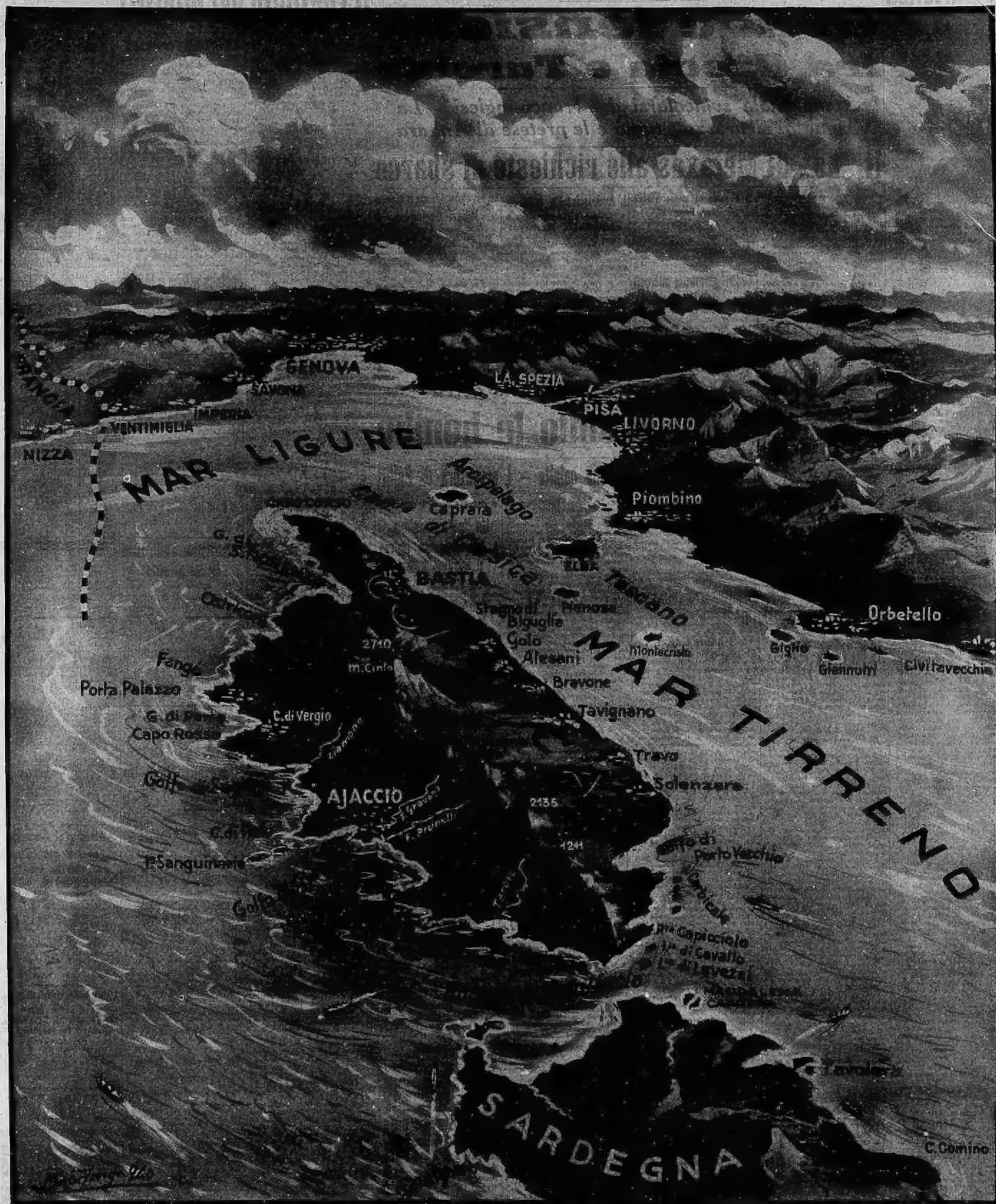
1500 tonnellate di ghisa e 400 di ferro sbarcate a Genova dal "Rastrello,,

Genova, martedì sera.

Con 1500 tonnellate di ghisa e circa 400 di ferro è giunto nel nostro porto il piroscafo Rastrello della Sorima. Tale materiale è stato ricuperato dalle carcasse di navi affondate.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

CORSICA ITALIANISSIMA

Per lingua, tradizioni, costumi, cultura, oltrechè per la configurazione geografica e geologica, la Corsica è terra italiana. Basterebbe da sola a dimostrarlo la fierezza della sua popolazione, che, pur attraverso le angherie e il desolato abbandono di cui è oggetto da parte dell'usurpatrice Francia, è riuscita a mantenere intatte le doti della razza. Se Biserta, in Tunisia, è una pistola puntata dalla Francia verso la Penisola, la Corsica, per la Repubblica demo-massonica, non è che una pista di lancio per le sue forze aeree e navali diretta verso il cuore della nostra Patria. Nell'isola italianissima la Francia nulla ha fatto per il bene della popolazione, volgendo unicamente le sue cure a seminare di vespai di cannoni, di aerei e di navi le anfrattuosità delle sue coste, nell'inutile tentativo di frenare la marcia inarrestabile dell'Italia Imperiale, che, unita in un solo blocco, volge gli occhi al Duce in attesa dei Suoi ordini.